PVGNA SPIRITVALE PER GLI INCIPIENTI, E nouelli Soldati di CHRISTO:

Ouero Regola, per risoluere l'animo di darsi à DIO, e disporlo al puro lume, & puro amore di DIO.

LA QVALE SERVE

LA MATTINA,
FRA'L GIORNO,
LA SERA, ET NOTTE.

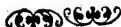
Composta da Pre Antonio Maria Cortiuo de' i Santi.

Eccli. 25. xvi. Timor Dei initium dilectionis eius.

In Padoua per P. P. Tozzi. 1626.

Con Licenza de' superiori.

O incipiēte, seruati questa Croce p memoria locale di tutta la Pugna tua Spir. ondē cō facilità sēpre, ogn' hora, et ogni momēto ti senta tenuto nell' esserritio, quasi chiodato in Croce, volgiti oue vuoi, cō pēsieri, parole, et opere.

A L L'INCIPIENTE, & Nouello Soldato di CHRISTO.

Iceui (ſuppoſto l'eſſer guidato da Dio col mezo dell'obbedienza del Padre Spirit.) queſta pratica, & ordinata Pugna, & oſſeruela; perche ſi come è, certiſſimo che ſenza vera determinatione mai potrai profittare nella via di Dio: così anco ſenza cert'ordine, & regola nelli tuoi ſpirituali eſſercitij; perche dall'indeterminatione naſce tepidezza nell'abbracciare i neceſſarij mezzi al fine, & poca ſtima loro: dall'inordinatione poi, & confuſione, s'hà ſempre oſcurità dell'iſteſſo fine, a che ſi tēde, & inſtabilità nei proprij mezzi, che a quel fine conducono; onde la mente mai ama certo, & vero modo di viuere ſpiritualmente; e mancando tal'amore, ceſſa anco lo ſtimolo ad operare il bene. Di più non ſi sà rendere conto dell'eſſercitio interiore; (ilche è tanto gioueuole, e neceſſario, per andare innanti nella via di Dio) perche è indeterminato, e confuſo. Finalmente non ſi può vſare con frutto il neceſſario eſſame di conſcienza: In ſomma tutto và in diſor-

Eph. 4. 14.

dine. Nota, Ogni volta, che troui le linee, che rinchiudono la parola, lò atto da farsi dall'anima, è vn segno, che deui alquanto fermarti, per farui sopra vn poco di riflesso con l'animo, per più radicarlo nel cuore; Ne ti sarà ciò di tedio, quando haurai prattica; anzi ti riuscirà facile. Supposta la buona conscienza, verrai à tale, che prestissimo lo finirai. Le dette linee sono poste, acciò non trapassi via senza qualche attentione, & per suegliarti à lei: mà non s'intende, che perdi molto tempo in tali atti, ò parole. Basti, per ordinario, promuouere nel core l'atto mostrato nella parola rinchiusa dalle linee; sì che si senta; passar poi subito all'altro: però con temperanza, laqual dà forma, & stabilita al tutto. Potrai non spendere più tempo in tali atti d'vn quarto d'hora. Mà auuerti non tralasciar di fare questi essercitij per affari non necessarij. Mentre veramente sei impedito di farli inginocchiato, procura nell'istesse facende, o per la via, ò à messa, farli. La sera poi non ti trattenere inutilmente, siche sij turbato. Raccordati pregare, qualche volta, per chi hà composto tal Pugna. Sia sempre lode à Dio. Tutti i detti sono cauati dalle diuine scriture, alcuni de' quali sono poste in margine, per maggior auttorità, & anco instruttione. Potrai per più facilità imparare prima, la Pugna Spirituale ridotta in compendio, & posta in fine.

Iob. 11.

NO-

NOTANDO SOPRA MODO NEceffario innanti ſi prenda l'eſſercitio della Pugna Spirituale: ilquale ſi legga ſouente con attentione.

Fà queſto primo paſſo: vieni à queſto taglio.

DA, conſegna: pieniſſimamente offeriſci, & con riſolutiſſimo cuore rinuntia tutto, tutto te ſteſſo, ſenza riſerua veruna, nelle mani, & obbedienza del Padre Spir. pratico in ſe medeſimo, & illuminato, eletto, & ſtimato in luogo di Dio, per ſicuro interprete del ſuo diuino volere; già che Dio ſteſſo non l'hai viſibile, da parlarui, & conſigliarti ſeco: Et ciò fà per dar luogo in te al volere di Dio, rinuntiando, & leuando il tuo, col mezo dell'obbedienza. Se'l Padre Spir. foſſe quello, per cui Dio t'haueſſe toccato, & leuato dal mondo, dalle tenebre dell'ignoranza, e de' vitij; ò gratia ſingulariſſima. Non determinare mai coſa alcuna ſenza l'obbedienza.

Veggaſi nella vita di S. Filippo Neri, del Bacci. lib. 1. c. 15. nu. 13. E in tal materia dell'obbedienza leggaſi il Rodriquez Eſſercitij di perfett. p. 3. Trat. 5.

Fà che in modo ti dij all'obbediẽza, che non reſti per te ne volõtà propria, ne intelletto proprio, prudenza, ò diſcorſo, in tutte le coſe, sì piccole, come grandi, difficili, & impoſſibili; che però non ſiano manifeſtamente cõtro la diuina legge. s'inclini la volontà alla ſteſſa morte per l'obbedienza Santa: quãdo però così ſi compiaceſſe Dio: & per riſpetto di purificarſi da ogni propria volontà, anco verſo la propria vita: & ſperãdo, ch'in fatti Dio darebbe particular impulſo, & aiuto che in atto, p ordinario,

Non dourebbe farsi † Quanto più cieca sa-
rà l'obbedienza, senza essame, ò discorso;
tanto più sarà pronta, totale, perseuerante,
& fruttuosa Fà che sij sotto l'obbedienza
come giumento: come cieco, ò incapace
della strada retta: come puttino, che poppa
à occhi chiusi: come creta nelle mani del
vasaiolo: come pano nelle mani del sarto,
e della forfice: come vno, che dorme con-
fidato in vn'altro, che veglia per esso. Così
forse dir vuole quell'anima Santa ne' can-
tici: Io dormo, e'l cuor mio (cioè quello
dell'obbedienza per mio eletto) veglia. In
somma deui esser come proprio morto.
Tutta la santità stà in tre dita, diceua S. Fi-
lippo Nerio: cioè in mortificar la rationa-
le. † Credi sicurissimo che Dio nõ lascierà
errare l'obbediẽza; Et che ti vuole guidare
sicuro ad ogni bene, & all'eterna salute cõ
tal mezo dell'obbedienza Santa del tuo P.
Spir. onde deui riceuere il tutto da esso, co
me proprio voluto dallo stesso Dio: come
meglio, & ottimo; Se bene non ti paresse.

Viui sempre, pensa, & opera come ti fos
se innanti il P.Spir. E quãdo non puoi con-
sigliarti con esso, fà quello, che realmente
credi più di suo compiacimento.

Ama, che'l P.Spir. ti esserciti, e comandi
cose repugnanti all'humana ragione. †
Conferiscigli spesso: non gli tener nascosta
cosa alcuna. Se l'obbedirai; egli, non tù,
renderà conto dell'attioni tue.

Finalmente osserua: Non lasciar minuir

'amo-

† *S.Bon. lib. spec. disc. c. 4, to. 2. op. f. 37. col. 1.*

Cãt. 5. 2.

† *Vita di S. Filippo Neri. lib. 2. c. 10. n. 28. ibi. lib. 1. c. 15. n. 14.*

† *nella vita di S. Filippo Neri, lib 1. c. 15. nu. 6.*

l'amore, riuerenza, † & stima a'tissima del P.Spir. Tutto in esso, etiam di naturale, & morale, stima santità. Non conferir con altri contrarij di spirito, & vocatione, ò senza sua licentia. S'egli forse non fusse dato à tal modo di obbedienza sotto d'vn P.Spir. non tocca à te tal pensiero O' se fosse egli chiamato à reggere, & introdurre forma di vita Spir. non è così astretto † à ciò; douendo seguire l'impulso dello spirito proprio, da Dio guidato: però con l'obbedienza eminente virtuale, & attuale à' superiori suoi.

† *ibi. n. 13. Heb. 13.17.*

† *Vedi nella vita diffusa di S. Filippo Neri, del Bacci lib. 1. c. 15. nu. 12.*

Se non prendi tal prim'arma dell'obbedienza Santa, niente, ò poco, & con pericolo, profiterai nella Pugna.

Ne dicasi, che tal cosa non si deue nell'Incipiente alla prima; ch'anzi è proprio, & necessario massime à lui; come ben nota il Serafico S. Bonauentura: & dice che senza ciò, non perseuera.

S. Bon. lib. spec. discipl. p. 2. c. 3. tom. 2. opusc. fol. 59. col. 1. post initium.

Primo dunque, volendo principiare la Pugna Spirit. si determini di lasciarsi per Dio sotto l'indrizzo, & reggimento totale dell'obbedienza di dentro, e di fuori, & non si dubiti. Tutto s'intēda rispetto allo spirito.

Se alla prima non si sentisse così franco, franco core di sottoporsi tutto all'obbedienza, in tutto; non si smarisca punto: Si esserciti per qualche tempo la volontà ad inclinarsi à voler tal obbedienza necessarijssima, & l'intelletto a conoscerla tale, dimandandola a Christo, a Maria, & à' San-

ti. Poi confidati nel soccorso diuino, & nel fine preteso, (ch'è solo la salute dell'anima,& gloria di Dio) si principij l'essecutione,& l'essercitio della Pugna Spir.al meglio,che si sà & si può,con continua dipendenza, & remissione.

Non sia cosa, che più desideri il P.Spir. & in che più prema,& si mostri zelantissimo, chè la vera obbedienza: senza questo fondamento non s'impacci,per ordinario, in drizzar anima veruna; perche, in certo modo, è vana la fatica, in riso del Demonio;però in quelli,che pretendono perfettione di spirito,perfetta osseruanza de' precetti, & consegli di Christo. Così ricercaua piena obbedienza da' suoi S.Filippo Neri:massime d'intelletto,etiam in cose difficilissime sopra le forze,repugnanti alla ragione humana. Et con ragione; perche l'intelletto viuo,inobbediente, che dubita, ò glosa sopra quanto fà, & comanda l'obbedienza,anco sotto buon zelo, è porta, è, & fù principio,d'ogni errore.

Vita del Bacci. lib. 1.c. 15.ĩ principio.

Gã. 3.1. Pro. 21. 28.

Nota. Solo l'huomo obbediente parlerà,ò racconterà le vittorie.cioè il vero,forte, & virile obediẽte, solo bene essercita la Pugna Spirituale, & riporta vittorie contro i vitij.

Nota anco finalmente: e tieni se puoi le lagrime. Dice il Serafico S. Bonauentrua con sommo affanno:Vn vero obediente à pena si troua: la vera obbedienza è estinta.

S. Bon. li. stim. diu.am. par.3.c. 11. ex impres. sit anno. 535.

PV-

PVGNA SPIRITVALE
Degli Incipienti.

NOTABILE Importantissimo.

FA' al tutto, che preceda ogn'altro essercitio, e t'accompagni sempre mài, la sodetta piena, e total dipendenza, rinũtia. & rassegna sotto'l volere, & giudicio dell'obbedienza del P. Spirit. tenuto in luogo dello stesso Dio in modo, ch'altro non vogli tu, e intendi con l'intelletto tuo, se non quanto vuole, e intende l'obbedienza. Nõ far tu del maestro, ò glosatore, se vuoi imparare, & esser discepolo. E'cosa di sommo rileuo; perciò deuesi più volte replicare; Altrimẽte riuscirà lo Spirito tuo, superbo, proprio, occulto, incurabile, pericolosissimo; & ogni fatica tua senza profitto, & merito, rispetto al proprio volere, che'l tutto guasta, benche buono in se fosse,

Is. 58 3. S. Ber. in cãt. ser. 71. circa fin.

Stiati nel core ferma come prima pietra;
VBBIDIENZA, D'OPERA, DI VOlere, e, sopra tutto, di Giudicio, ò intelletto; † che senza questa non può esser vera obbedienza d'opera, ne di volontà.

† 2. Cor. 10. 5. Gen. 27. 13.

AVVERTIMENTO.

SVbito leuato, (mosso dalla Santa obbedienza à cui tutto sei dato; la volontà, l'intelletto, & opera) il che deue esser à buon'hora, ritirati in luogo atto: & inginocchiato dinanti à qualche Santa immagine, con le mani giõte, diuotamente quanto più puoi, farai prima i seguenti atti.

Seraph. Caponi à Porreeta lib. ver. aur. ibi. concl. 1. Exod. 16, 21.

MATTINA. Tre cose.

1. Atti dell'Anima.
2. Proponimento ftabile.
3. Oratione mentale.

Atto. 1. *Ifa. 26. 20.* *Iob. 1. 5.*

ATti dell'anima. [Immaginati, che Dio,] il Santo del tuo nome, [& il Santo Angelo custode dica à te.]

Stima questo Negotio di risoluerti l'animo à seruir Dio, e sradicar dall'anima tua il mondo, [la carne,] il Demonio. [il Peccato,] e gl'habiti cattiui:[Perche con questo ti disponi al bene, alla virtù,] schiffi il perpetuo danno,[acquisti il perpetuo bene,] & liberi la detta anima tua da i lacci dell'inimico infernale, [& da' peccati,] & la mente tua dalla misera,e lagrimabile cecità.

Atto. 2. Solleua la tua mente al Cielo;[considera iui Dio,] tuo Padre,] tuo Fattore, & creatore, [e di tutte le cose.] Sforzati, al meglio che sai,ringratiarlo di tutti i beneficij,da lui riceuuti:[della Creatione, [Redentione,] Conferuatione,[Vocatione particolare;[de' beni di gratia, [di natura, d'industria;] ò in qualche altro modo acquistati:] in particolare, che t'habbia sopportato tante,e tante volte, che meritaui l'inferno;(& anco di tanti interni stimoli all'emendatione, & buone inspirationi.] Finalmente,che t'habbia conferuato la Notte, [che, se hauesse voluto, faresti morto dormendo.]

Atto 3. Dimanda, con quanto cuore, & affetto puoi,

puoi,(e se ti fosse possibile con lagrime, *Ps.* 118. [quali, se non l'hai chiedile à Dio] perdo 136. no di tutti i peccati,offese, & ingiurie fatte à Dio,in tutta la tùa vita.] *Atto.*4.

Desidera,con vehemẽza, di mài hauerle cõmesse,] e più presto d'hauer perduto mille vite:] Et in vece de' peccati, brama, hauer fatti altre tanti beni,] & infiniti più. [In particolare dimanda perdono delle imperfettioni della Notte:) come di non hauer dormito con quelli buoni pensieri, che comanda questa regola,nell'essercitio della Notte.] Et anco suegliato di non esser subito ritornato a' detti buoni pẽsieri] Per tutti questi tuoi diffetti offerisci à *Atto.*5. Dio la passione del suo vnico Figliuolo Giesù Christo,[& de i Santi.[Poi con la lingua,ò co'l cuore,dirài.

2. Proponimento stabile.

PRopongo stabilissimamẽte,[Dio mio, *Eccli.* & Signor mio Giesù Christo,[Bea- 37.20. tissima Vergine;[S.Gironimo,[S.Filippo Neri,] S.Antonio,[Santo del mio nome N.[Angelo mio custode,[& voi tutti Beati spiriti;[quì alla presenza vostra:[Di non voler più peccare mortalmente, [più presto mille morti,[& mille inferni:[Nè meno venialmente (al mio potere. E di più non voler seruire al mondo,[alla carne, [& al Demonio [Il tempo passato nõ l'hò più,[l'auuenire è incerto:[dunque in questo presente punto, & momento di tempo cõcessomi, [mi essibisco con pieno cuore,

[risoluta, & efficace volontà,] alla seruitù del mio Christo;(E rinuntio l'antiche mie cattiue vsanze; (e particolarmente questa, N. laqual più mi fà cadere, & più mi domina; (contro lei (specialmente (intendo combattere tutto questo giorno.(In somma voglio; con l'aiuto diuino [saluarmi, [acquistare il Paradiso, [Fuggire l'Inferno, [assicurarmi alla vicina morte, [& al tremendo giorno del giudicio, [e dispormi al vostro santo amore. [Chiedoui, ò Dio, soccorso nelle occasioni di essercitarmi, che hoggi mi succederanno; [perche da me non hò alcun potere.

3. Oratione mentale.

Fà poi l'oratione mentale, almeno per mez'hora, ò pur, [non potendo più,] per vn quarto d'hora: & giouerà adoprar vn'horologio, che sia di mez'hora; & solo voltarlo quando si principia la consideratione, ò meditatione, ch'è la terza parte, cioè finite le due altre parti, preparatione, & lettione, vt infra.

1. Parte dell'Oratione mentale.

PREPARATIONE.

Per preparare, & disporre la mente, potrai dire, con diuoto cuore, la seguente Orationetta.

ORATIONETTA PREPARATORIA all'Oratione Mentale.

GIESV' Christo Signor mio, Sò, quanto gioua per risoluere l'animo; sue-

gliar

gliarlo, eccittarlo, & riscaldarlo, l'esserci- *Ps. 76. 4.*
tio Santissimo dell'orare mentalmente; il-
che è vn impiegare i pensieri, desiderij, &
affetti, già mondani, & curiosi, ne' misterij
diuini; massimamente nella vostra santissi-
ma Passione, per me peccatore patita; &
anco ne' quattro nouissimi dell'huomo. Sò
ancora, che questa oratione mentale, è co-
me canale, oue scorrono in abondanza, le
celesti gratie, e doni diuini, nell'anime.
Per tanto, qui prostrato à terra, ciò intẽdo
di fare, per fine di fuggire l'Inferno, & ac-
quistar'il Paradiso; intendendo però con
tal fine dispormi a lasciare realmẽte il pec-
cato, & seruirui. Datemi aiuto, ò Dio mio',
Beatissima Vergine, S. Geronimo, S. Filip-
po Neri, Santo del mio Nome, N. Sant'An-
tonio, Angelo mio custode, & insieme voi
tutti Beati spiriti del Cielo, che da me non
posso cosa alcuna.

Quì promuoui, dall'intimo del cuore,
vn viuo atto di dolore de' tuoi peccati tut-
ti; per loquale lauato, & humiliato, di nuo- *Isa. 1. 16.*
uo, con maggior dispositione ad esser vdi-
to da Dio principij l'oratione; & gli occhi
diuini più caramente ti mirino.

2. Parte dell'Oratione Mentale.

L E T T I O N E.

Leggi puntatamente, & senza fretta, (so
pra vn libro appropriato, come del P.
Pinelli ò d'altro approuato Auttore) i pun
ti della Meditatione, che hai da pensare;
acciò l'intelletto, poco pratico, non hab-
bia

bia da mendicare inutilmente materia, sopra laquale possi considerare Potrai anco seruirti delli Documenti,(che sono nel nostro libretto de' Documenti breui per gli Incipienti:ò anco nel libro de' Sproni, & altri che si stamperanno,) per materia d'oratione,vno per volta;che ciò causareb be molta prattica, & cognitione de i detti Documenti;ne' quali si contiene tutta la via spirituale dell'Incipiente. Questi Documēti saranno aggiunti à questa' Pugna, piacendo à Dio,ridotti in Scala interiore.

Act. 24. 4. Osserua, che la Lettione non sia troppo lunga,ò troppo breue; mà solo tanta,quanta basti, per capire vn concetto, ò misterio,per punto:e questo, perche non si confondi,& inquieti l'animo;onde tal essercitio riesca penoso,e tedioso; e resti defraudata l'anima del frutto,e della perseueranza necessaria.

Per la stessa ragione potrài minuire le cose antedette,cioè gl'atti, il proponimento &c., secondo che troui aiuto.

CONSIDERATIONE, ò Meditatione.

Terza Parte dell'oratione mentale.

1. *Cor.* 14.14. Considera con la mente, & medita sopra ciò, che hai letto; per ordinario senza intromettervi parole; (eccetto che quando l'abondanza del feruore spingesse à forza à proferirne alcune, cordiali,amorose,& calde) essercitando la mente,il cuore,& intelletto,con silentio,quiete,e ripo so;

so; acciò per la quieta fissatione l'immaginatiua, & apprensiua habbia più efficacia. Conosciti però indegno di qualunque aiuto interno, per li tuoi peccati: & aspetta da Dio quella sola gratia, & diuotione, ch'egli sà esserti espediente: mà guarda, che tu non ponga impedimento nel canale. Procura di restar sempre, doppo l'oratione, con basso sentimento di te stesso, con odio del peccato, & sopra il tutto con gran cuore, & feruore. Nota. Procura se occorreranno, attendere, & osseruare le cōditioni del misterio, sopra che mediti: per eccitare nel l'animo i conuenienti motiui; come le persone, il luogo, il tempo, i gesti, le cause, & in Christo, & ne i Santi, gli atti interiori, e rare virtù, con che oprauano, & patiuano: humiltà, patienza, obbedienza, carità, &c. il tutto applicando al tuo bisogno. Nota ancora. Ingegnati, cauar da tal Oratione mentale, santi frutti nell'anima, come: Compuntione di cuore, feruore, & diuotione: lagrime, sospiri, gemiti, per acceso desio di Dio, & per vehemente odio de i peccati, proprij, & alieni, & anco per l'estrema miseria nostra: Amore, e desiderio delle cose celesti, & eterne: abborimento, & nausea delle terrene: fermi proponimenti d'andar innanti nella via spirituale: cognitione chiara delle proprie miserie, de gl'inganni del mondo, & de' peccati, dell'obligo verso Dio, & il prossimo: Affetti di ammiratione della bontà di Dio: Stupore, & com-

Prô. 23. 26.

Frutti dell'oratione mentale.

& compassione de' suoi tormenti: Marauiglia, che mai, come si debbe, habbi pensato tali cose: Santo sdegno di hauer considerato altre cose: Desiderij, & pensieri buoni di abbracciar'il bene, fuggir'il male, più che la morte, & l'inferno, & anco ogni, se bene minima, occasione di peccare, vicina, & lõtana; massimamente di donne, e di cattiue compagnie. Questi, & simili frutti cauerai da questo Santissimo essercitio del l'oratione mentale, se la esserciterai bene; e nõ impedirai la diuina operatione in te, nell'intimo segreto della tua mente.

Gal. 5. 22.

Finalmente ti auuiso, che non ti leui dal l'oratione, per cosa alcuna; Et che comandi, se puoi, a tutti di casa; ouero preghi con instanza, che non ti disturbino in tal tempo; eccetto però in casi necessarij; che all'hora deui lasciare Dio, per Dio: e sarà di maggior frutto, & merito restar'di orare in otio, & silentio, & orare con l'operatione. E quando, per gli affari, non potessi stare in luogo secreto ritirato, (ilche è quasi impossibile, se vorrai.) allhora, caminando fuori di camara, ò vestendoti, ò operando, ò a messa procura di essercitarti nelle cose sopradette. Habbi diligente cura, che il tuoi di casa s'impieghino in tal'essercitio dell'orare mentalmente: & per questo alle volte giouerà, che tu facci, insieme con loro, tal'oratione mentale; auuertẽdo però, che sia osseruata la debita riuerenza.

Tob. 3. 11.

Quanto poi al gusto spirituale, che alle

volte

volte si proua nell'oratione, nõ lo deui stimar molto, se non in quanto mezzo alla perseueranza, per la debilità tua; perciò starai sempre indifferente, tanto al gusto, quanto all'aridità interiore. Non credei'a lumi, & visioni. Habbi te stesso in continuo sospetto; Conferisci col P. Spirituale: e rimettti di cuore a lui, credendo certo, che Dio opera, per suo mezzo, la tua salute, & perfettione. Not. la bontà dell'oratione cõsiste nella volõtà, non nel gusto accidẽtale.

Eccli. 18. 25.

4. Parte dell'oratione mentale.

OFFERTA.

OFferisci te stesso prontissimo a Christo, tuo vero Dio, donandoli tutta l'anima tua, tutto il tuo cuore, & affetto, tutte le cose tue, e le operationi tue, interne, &, esterne, in piccolo segno di gratitudine; per quello, che hà dato sua diuina Maestà a te; che sono tutte le dette cose, ciò che sei, & hai, & sei per hauere; per quello ancor che hà patito per te, ingratissimo peccatore.

Exo. 35. 5. 21.

5. Parte, & vltima dell'oratione mentale.

DIMANDA.

COn ogni affetto dimanda a Dio, per quel misterio, che hai meditato, & anco per tutta la Passione di Giesù, di Maria, & de' Santi, & per i loro meriti, qualche gratia, secondo il tuo bisogno, ben conosciute dallo stesso Dio: come di perfettamente lasciare il Mondo, & il peccato; di chia-

Matt. 6. 8.

chiaramente conoſcere l'eternità del bene, & del male: che perſeueri nell'eſſercitio ſpirituale: & che nè caui quel frutto, che Dio pretende, &c.

Sap. 9. 4. 10.

MEMORIA
del Documento.

FInita l'oratione, riduciti à memoria il Documento, aſſegnatoti dal P. Spirituale, ò da te ſteſſo, per pratticarlo, la paſſata feſta, & leggilo. Proponiti di eſſercitarlo tutto il giorno nelle occorrenze: & per ciò di tenerlo ſempre nella mente.

Fà anco rifleſſo ſopra le tre coſe del giorno, ſeguenti: Determinati nell'animo di volerle ſempre oſſeruare; e quãdo in atto non le oſſeruerai, intendi hora per all'hora di oſſeruarle; maſſimamente il Fine nelle operationi, come nel ſecondo Notando della cuſtodia, ſeconda coſa frà il giorno; & ciò è di gran merito, & vtile.

Tho. in 1. Cor. 14. lect. 3. circa med. ū. Sylu. verbo. Oratio. §.6.

GIORNO TRE COSE,

1. Conſideratione frequente.
2. Cuſtodia.
3. Eſſercitio pratico.

PRIMA COSA FRA'L GIORNO.

1. Conſideratione frequente.

QVanto più frequentemente potrài; occupando il tuo intelletto circa il bene, conſidera i ſeguenti punti, hor vno, hor l'altro, ſecondo ti ſentirai moſſo, & chiamato nel cuore da Dio: mà ſoauemente, ſenza ſolecitudine, e forza; 1. il fatto propo-

Eccle. 2. 16.

ponimento per spesso rinouarlo, & forticarlo nella mente, 2. la meditatione fatta 3. il Documento, 4. il danno, e bruttezza del peccato, 5. la falsità del mondo, dell'e cose sue, & suoi diletti. 6. la miseria, & viltà della nemica carne. 7. le insidie del Diauolo, 8. i quattro estremi dell'huomo, Morte, Giudicio, Paradiso, Inferno: aggiungi il Purgatorio: 9. i diuini beneficij. 10. Dio sempre presente, che ti mira, eccita al bene, & minaccia per li peccati. 11. Tutti i beati spiriti, che similmente ti mirano, eccitano, & minacciano. 12. l'Obligo tuo verso Dio, & il prossimo. 13. l'vtile grande, in corrisponder à tal'obligo: & il gran danno, in non gli corrispondere. 14 & vltimo: la mala tua passata vita, & d'ogn'altro peccatore per piangerla.

ORATIONI GIACVLATORIE.

ECcita te stesso à diuotione, & feruore, e procura mantenerlo, con il fruttuosissimo essercitio delle Orationi giaculatorie, ò aspirationi; effetto della sollecita, & attenta sudetta Consideratione frequente: che sono certi affettuosi buoni pensieri, desiderij, infocate brame, & accesi sospiri, conceputi nell'intimo del cuore, ò pur anco espressi con la lingua: detti volgarmente orationi giaculatorie, per metafora, ò similitudine; poiche lanciate verso Dio, cō amoroso affetto, in certo modo gli feriscono il cuore, & il diuino petto, quasi dardi.

Effetti delle orationi giaculatorie.

Iob. 41. 21. 161. S. Hier.

di. Et sappi, che sono di frutto maggiore quelle orationette giaculatorie da se stesse mosse nel cuore, & fabricate senza industria, dal solo, & semplice buon'animo, & accesa, giusta, & retta volontà, che quelle promosse per arte, & lette ne i libri, se bene ancor queste vagliono assai. Quando non puoi esser vdito, & che non sia alcun pericolo di scandalo, t'apporterà mirabil aiuto il proferire fuori con la lingua quei concetti, che senti dentro nel cuore, fortemente, con gridi amorosi: hor cō gl'occhi al Cielo, hor alla terra, hor chiusi, hor lagrimanti: & con le mani, hor giōtē, hor insieme serrate in pugno, hor crociate al petto, hor solleuate, e gionte, hor solleuate, & estese. Con allargate braccia in forma di trauersi di Croce, ò crociate insieme in modo di Croce, ò talmente vnite, che eccitino il core a eccesso di dolore, ò allegrezza: hor in piedi: hor inginocchiato: hor colcato sopra la terra: alle volte con la faccia, ò solleuata, ò bassa, hor anco posta in terra, hor allegra, hor afflitta, secondo la qualità de i concetti: hor fermo, hor caminando. Vsa il modo, dal quale più senti aiuto spirituale. Per essempio potresti dire col cuore, ò con la lingua, mà mossa dal cuore, si che parlino cuore, & lingua, ò cuore solo; mà è meglio l'vno, & l'altro; alle volte il cuor solo più infiamma l'animo, per la quieta attentione Osserua queste Orationette giaculatorie, che poi ne saprai formar de simili.

Ps. 17. 7. *Ps.* 77. 36. 37. 1. *Cor.* 14. 14. *Ps.* 115 2.

A L-

ALCVNE ORATIONETTE
Giaculatorie, per essempio.

O Dio mio, [salute mia,] ò caro mio Giesù,]prendesti humana carne, hai patito tanto,[e sei morto;] perche io non peccassi.] Deh perche mai questo mio ingratissimo core,non riconosce tanto amore,& si estrema bontà?Oime,misero me,] & ribello, [perche hò mai consentito al peccato?[Deh quando fia [quando,[quando,[ò Giesù buono,] ò Christo benignissimo,[ò salute,]& sola mia speranza,[ò vera consolatione,] felicità, conforto,] refrigerio,]e solo,& ogni bene del afflittissimo cuore mio,] ò pur tuo dolcissimo,& melli fluo Giesù;] poiche lo facesti con le tue amorose mani,] & lo comprasti,'col viuo sangue. [Quando fia dico,che io sia affatto libero dal peccato?[& anco da qualunque occasione di rompere i santissimi precetti di Dio?]ò cor mio,[ò occhi miei,[mài più voglio,ch'altro facciate,che amaramente piangere,[& addolorarui per l'offese, che io fecci à Dio,& anco,che altri gli fanno, & hanno fatto.] Non più voglio peccare,] in tutto mi risoluo mutar vita, [& darmi à te mio Christo,] mio Padre,] e Signore,] però col tuo aiuto.]

Isa. 53. 5. Ro.4. 25.

Ioel. 2. 17.

Così ne potrài formare altre simili orationette giaculatorie, secondo che Dio ti darà gratia. Ti giouerà cauare la loro materia delle cose,ò detti spirituali,contenuti in questa Pugna tua; in particolare da'

punti

punti della consideratione frequente, prima cosa del giorno; ouero, anco dalli documenti.

SECONDA COSA FRA'L GIORNO.

2. CVSTODIA.

Ps. 18. 12.

STà alla custodia, & vigilanza sopra le occasioni di porre in essecutione, & pratica il fatto Proponimento; perche al sicuro, Dio, che attêde al tuo spiritual profitto, e tua salute, te ne farà accadere. Prendi, auantaggio, con preuederle, innanzi che vengano, disponendo l'animo tuo, con fortezza, alla vittoria, contro il vitio, sperando nel soccorso diuino.

NOTANDO PRIMO.

Iob 2. 11.

OGni cosa, che ti succederà, piccola, ò grande, tanto di prosperità, e di gusto, quanto di auuersità, e disgusto; credi certissimo, che Dio istesso te l'habbia mandata; acciò ti sia d'aiuto ad effettuare quanto proponesti la mattina, cioè à combattere contro le tue male vsanze; specialmente contro quella, che più ti affligge, ò vince; e riceuila da lui, come chiaro inditio dell'immenso desiderio, che di te tiene. Il prossimo l'hai da tenere per istrumento adoperato da Dio nelle attioni, ch'egli farà, eccettuato il peccato; così anco ogn'altra creatura; Perciò non giudicar mai attione alcuna in mala parte. & rimetti il vero giuditio à Dio, solo scrutator del core.

2. Reg. 16. 10.

Ro. 2. 1.

Se l'attione del prossimo fosse si apertamente cattiua, che per modo niuno si possi pren-

prender in buona parte; allhora deui in te stesso,quãto più puoi,e sai, minuire la sua colpa; considerando, e dandoti à credere, che la gran tentatione l'habbia superato, per la fragilità sua; mà che poi subito deb ba esser pentito, & rileuato dalla caduta, con frutto grande di hulmiltà,& contritio ne:e che Dio à tal buon'effetto habbia per messo,che così cadesse. Quando non vedi subita, ne presta emendatione di trà te stes so: Non sò il diuino giudicio:credo,che quanto più presto si pentirà con maggio re spirituale guadagno. Finalmente anco quando non si può sperar'emenda, dirai. Quello che hà da essere non lo sò;onde vo glio sperare,che, cõ l'efficace soccorso di uino,à qualche tempo si emẽderà. In somma stà occupato in pensar'di te, delle im perfettioni tee;& in giudicar'male di te stesso,che ne hài ragione:e se ciò farai,cer tissimo non ti resterà tempo di pensar'à i fatti, e mancamenti d'altri.

Pro. 6. 30.

Ps. 74. 9. Gal. 6. 1.

NOTANDO SECONDO.

A Tutte le operationi, che farai, ò la sciera i di fare, essercitati in porui il fine del timore di Dio: cioè opera, per schi far l'inferno, & acquistar il Paradiso: mà intendendo,che tal fine,e timore ti dispon ga ad amare,& seruir Dio;perche altrimẽ te l'atto non sarebbe meritorio. Quando nell'operare non ti ricordi di drizzar l'ani mo à tal fine,deui, passata l'operatione, rimettergli questo fine,sodetto;con deside

Eccli. 1. 27. 28. Cassian. lib. 4. c. 30. 1. Cor. 13. 1.

rar di all'hora hauerlo considerato; e determinando la volontà di volere hauer fatta quell'opera per il detto fine; ilqual anco è da te voluto sempre, almeno in virtù; rispetto al Proponimento posto di sopra, dopò la quinta parte dell'oratione mentale: ch'è d'intender sempre, hora per all'hora, in tutte le operationi, il sudetto fine: ilche gioua, e quanto al merito; poiche Dio accetta le dette opere, come se attualmente fossero drizzate col detto fine, in virtù del detto Proponimento: & anco per maggior dispositione ad attualmente porre il detto fine alle attioni. Vnisci le tue operationi con quelle di Christo, e de i Santi.

Isa. 46. 8.

B. Albert. Magn. in Theol. lib. 5. comp. c. 14. 15.

RAGIONE del sudetto fine del timore dell'Incipiente.

L'Incipiente nella via di Dio è assomigliato all'animale irragioneuole. Hora si come tal animale si muoue ad operare per l'vtile; & danno, naturalmente conosciuto, per conueniente, ò contrario; così l'Incipiente s'hà da muouere, per l'vtile, e danno, compreso nel timore di perder il Paradiso, & acquistar l'Inferno.

Di più l'Incipiente, com'animale irragioneuole, per non esser purgato l'intelletto, & affetto, non capisce il muouersi ad operare, per puro amor di Dio, e per cōpiacer al suo diuin volere, regolando la sua volontà con la diuina; poiche tal'atto è tutto spirituale, senza interesse, tutto puro; onde non è proportionato allo stato impuro del-

Sap. 15. 15. 1. Cor. 2. 14.

dell'Incipiente, & alla sua bassa capacità; la qual dir si può terrena, in quanto è auuezza ad impiegarsi solo verso la terra, & il proprio interesse. Alle volte il superbo Incipiente crede intendere il detto atto spirituale, &, puro; mà non è, il suo, vero capire, & reale intendimento; perch'è solo nella parte dell'intelletto, non nell'affetto, & volontà; si che è speculatiuo non pratico; perciò fà di mestieri, che si humilij, & lasci prima, che l'intelletto, & affetto, siano purgati dal proprio, amore, col mezo del timore; siche l'Inclinatione, & habito loro verso l'vtile, & danno terreno, si moderi con altro vtile, & danno, non più solo terreno, mà spirituale, che è il paradiso, & Inferno: E questa moderatione sudetta tanto più facilmente riuscirà, quanto che tal vtile, e danno è maggiore di quello della terra, & hà maggior forza di muouer l'animo.

Phil. 3. 10.

Pro. 3. 7.

Pro. 15. 33.

Questa via del Principiante, chiamasi anco purgatiua, come quella del Proficiente illuminatiua; & del perfetto vnitiua; perche proprio essercitio del Perfetto, è vnirsi cō Dio nell'operare: del Proficiente, ordinar se stesso con la diuina volontà, conosciuta per via della virtù; laquale separando l'oscurità dell'interesse dall'animo lo illumina in modo, che intende il diuino compiacimento: del principiante poi proprio essercitio è purgar la mente dal mondano, carnale, e terreno amore; non in tut-

Cant. 2. 6. 16.

to, (ilche s'aspetta alla via del Proficiente, illuminatiua; nella quale s'hà da disporre l'anima à passare all'altro supremo stato di vnirsi con Dio, che è perfetto: e questa dispositione allhora è sufficiente, quando totalmente è espurgata la dett'anima dal sudetto amore inordinato) mà almeno quanto basti per allontanare il peccato attuale, & per disponere la mente) minuite le grà di torte inclinationi) all'illuminatione della virtù, & del vitio, del vero bene, & del vero male; ilche è dell'altro stato seguente a questo, cioè del Proficiente, & è per consequenza il fine vltimo preteso da questa via del principiante, ch'è subordinata alla sudetta del Proficiente. Et perche vn contrario hà da scacciare l'altro; mà perciò secondo il modo, e natura del soggetto in cui hà da oprarsi tal attione di scacciarsi; il contrario perciò nell'Incipiente, l'amor inordinato, interessato, impuro, e terreno, s'ha da scacciare con il contrario amore puro, e spirituale: mà essendo la natura dell'Incipiente incapace di quello, come s'hà detto; si deue bene pretendere detto amor puro dall'Incipiente, mà come fine vltimo, & lontano, che habbia a dar perfettione all'atto mosso dal fine proportionato, e primo, del Paradiso, e sicurezza di non cadere nell'Inferno. Il timore dunque hà da muouere l'Incipiente, & da purgar la sua interessata mente.

1. Cor. 2. 15.

Ps. 33. 12.

Pro. 15. 27. Eccl. 1. 27.

Finalmente il modo con che l'Incipiente hà

te hà fabricato, in se stesso il proprio amore, & il vitio, è amor d'vtile, timor di danno; per l'istesso gli conuiene passare, per facilmente disporsi à distrugger il detto amor proprio, & vitio; onde conueniente-mente egli vsa nell'operare l'amor dell'vtile del Paradiso, & il Timor di perderlo, andando all'inferno. Questo s'hà da intendere per via ordinaria, se bene alle volte Dio chiama anco da principio per il suo santo amore: mà tal singolar vocatione non si hà, così facilmente, à credere ne gli principianti: al prudente, & esperto Padre Spirituale toccherà il giudicio circa tal cosa. *Eccli. 27. 28.* *1. Io. 4. 4.*

Noti il timor di Dio, di perder, l'eterno bene, & incorrere nell'eterno male da molti è lodato con la lingua; mà da rarissimi è capito con l'affetto, e con il cuore; che per ciò si fanno tanti peccati. Sè, ò Nouizzo, saprai, & vorrai fedelmente esserci tarti in quello, sì che acquisti interno sentimento habituale di tal Timore, ti sarà vn sicuro refugio nella via poi del Proficiente, in qualunque pericolo di peccare; e ti seruirà sempre, anco nello stato perfetto, per stimolo proportionato alla natura, d'operar bene; anco ti condurrà sicuro allo detto stato del Proficiente. *Isa. 29. 30.*

T'ingegnerai cauare da tutte le cose il sentimento del timor di Dio, con il sudetto intendimento, che ti disponga all'amor suo; perche da ciò prouerai grand'aiuto *Eccl. 21. 6. 7. 8.* *Eccle. 2. 10.*

Eccli. 25. 14. Iob. 41. 15. per far l'habito in tal timore; Per essempio: se miri vna pietra, caua da lei il Santo Timore, in tal modo considera, dicendo: il mio core, è duro come questa pietra, & più di pietra: oime, Dio per tal durezza mia, mi condannarà all'Inferno; & egli sarà duro ancora verso me ostinato; che non mi perdonerà, perseuerando io, nella durezza, &c. Così, e similmente, potrai considerare in ogni cosa, che ti si rappresenta innanzi a gl'occhi, ò l'im maginatione; però senza forza; con santa soauità, & prudẽza. *Pro. 2. 3. 5.*

NOTANDO TERZO.

OSserua sempre gli interni mouimenti tuoi vitiosi, e le tue inclinationi disordinate; per scoprire i varij colpi de' nemici, Mondo, Carne, è Diauolo, è de' vitij, cioè de gli habiti cattiui, quali già ti possedono. Et facilmente li conoscerai, se starai attento sopra il tuo core, pensieri, desiderij, parole, gesti, & operationi; e sopra i sensi esteriori, vedere, vdire, odorare, gustare, e toccare; anco sopra i sensi interni, chiamati passioni dell'anima; de quali i principali sono, Allegrezza, Tristezza, Timor', e Speranza. E sopra tutto, osserua di continuo l'inclinatione, che più ti possede, & fà cadere. *Ps 30. 13. e 75. 6.* *Deuter. 24 8. Ps. 17. 24.*

AVISO IMPORTANTISSIMO.

DEui esser diligẽte ne gli oblighi tuoi, conforme allo stato, & vocatione tua; nè per la continua osseruatione sudetta, hai da farti negligente circa le cose esteriori *Tob. 4. 6. Prou. 24. 27. 30.*

steriori di casa tua, quali ti son di precetto; perche sarebbe tentatione grandissima, sotto color di bene | il Diauolo si transfigurarebbe in Angelo di luce; perche peccaresti più, & meno, secondo l'obligo tuo, ò grande, ò piccolo. Fà l'vno, & non lasciar l'altro. Le cose di questa Pugna Santa, hanno à seruirti per aiuto à far bene le operationi tue esteriori, senza peccato, e con merito, & guadagno spirituale, non à lasciarle. Le operationi ti siano occasione di essercitio spirituale, di scoprire la natura, & il vitio. Vsa temperanza anco circa l'affettionarti all'essercitio interno. Camina pian piano, & con conseglio; che certo non perirai.

2. Cor. 11.14. Sap. 6. 6.

Eccli. 31. 32. 36. 37. 38.

TERZA COSA FRA'L GIORNO.

Essercitio Pratico.

Consiste l'Essercitio Pratico in quatro atti principali.

1. Preparatione d'animo.
2. Discorso.
3. Riprensione.
4. Atti di volontà.

Preparatione d'animo.

Conosciuto ch'haurai, per la custodia, alcun vitioso colpo, ò mouimento; come d'ira, superbia, auaritia, gola, &c. circa il pensiero, desiderio, parola, gesto, & operatione, &c. Primo sforzati di raffrenare, l'animo tuo, con ogni maggior efficacia; siche non passi ad altri mouimenti,

Preparatione d'animo. Eccli. 32. 22. 14.

cioè,pensieri, desiderij,discorsi;&c. Onde tu sij indotto à fauorire il vitio, & quella vitioso parte, & inclinatione, anco nell'esterno,con parole,gesti, & opere. Tal raffrenatione farai, con vna determinatione di volonta vehemente,di non volere ascoltar te stesso, e la natura, in quel particolar vitioso mouimento. Nota quì,che se il successo, con verità ricercasse talmente presta,& subita prouisione,che non potessi hauer tempo comodo di fare tal atto di raffrenar l'animo, con nō ascoltarti;all'hora bastiti fare vn subito riflesso col core a Dio, inuocando il suo diuin soccorso,per operare a quel fine, che sei tenuto, secondo tal Pugna;& per non fauorire il vitioso colpo con perdita spirituale: Mà se perseuererai in tal pratico essercitio,ti verrà tanto facile,che in vn subito lo farai tutto, non solo il raffrenarti. Per ordinario,sempre sentito che haurai il moto interno della passione vitiosa, attendi pur'a raffrenarti l'animo; & al tutto,non dir parola, e non far gesto, ò opera esterna, in fauor della natura, fin che il detto animo,di dentro, non sia, perfettamente,quanto puoi acquetato,e regolato, lontano da quell'interesse,e libero da quella poluere commossa. Et alle volte giouerà subito ritirarsi, separandosi via da quelli in particolare, che causaron'il moto della passione.

Iob. 30. 11. 31.
Eccle. 7.22.
Ps. 39. 14. 15.
Eccli. 48.6.
Baru. 6. 16.
Tob. 3. 10.

Raffrenato che sarà il commosso impetuoso animo tuo, potrai cominciar l'essercitio,

citio,come segue.Il sudetto serue per preparatione,e dispositione.

QVESTI ATTI SEGVENTI DELL'Essercitio Pratico', sono più principali.

2. Discorso.

SOlleuati,con l'intelletto,a Dio,alla Beatissima Vergine,e tutti i Santi; chiedendoli humilmente aiuto,per conoscer bene il colpo vitioso, e la sua radice, p riportar vittoria del vitio. Discorri,che quel tal mouimento nasce dalla tua vitiosa natura, dal proprio tuo amore, e da qualche particolar vitio, da te fauorito per il passato, tante,e tante volte,che hà fatto l'habito,anco verso quel particolar moto;e che questo vitio è la radice del detto mouimento;essendo da lui germogliato a guisa d'herba cattiua. Il vitio particolare,& le radice del vitioso mouimẽto,conoscerai in questo modo: Se tal mouimento sarà in materia di propria stima, e d'honore; il vitio sarà superbia &c. Se per la poca tua capacità non sapessi ritrouar vitio,ò radice particolare; ti basti conoscere il vitio commune,& radice vniuersale, ch'è la natura inordinata, & vitiosa,& il proprio amore. Potrai pensar di più, che tal motiuo non hà il debito fine, & ordine del Timor di Dio, per disporti al suo amore; come commanda il secondo Notando della Custodia; ma che hà per fine l'interesse proprio, la carne, propria volontà,e sodisfattione. Conside-

Discorso. *Ps.* 120. 1. *ibi gl. ord. et interl.*

Matt. 12.35. & 15.19.

Prou. 27. 25. *Isa.* 37.77.

1. *Tim.* 6.10.

ra anco, che quel vitioso moto nasce da vitio contrario à i costumi di Christo, & de' Santi; & per conseguenza, ch'è odiato da esso Christo, e Santi: Onde pensa che ti minaccino, acciò tu non lo fauorisca, Anco puoi pensare, che, se gli acconsenti, ti rendi più indisposto all'emendatione tua, & al seruitio diuino. Et che il vitio, se lo fauorisci, pian piano possedendoti, potrebbe farti cadere in eccessi graui, e precipitarti all'Inferno. Finalmente puoi considerar, che se cometti tal imperfettione, al giudicio ti sarà rinfacciata.

Ps. 41.8.

Seruiti de i sudetti discorsi, ò di tutti, ò parte, secondo troui aiuto, e ti souuiene alla memoria: Ne cessar, da vsar tal atto del Discorso, fino che non senti il core, affetto, & volontà tua eccitata ad odio, & abborrimento contro il vitio.

Eccli. 23.23.

3. Riprensione.

Riprensione.

QVando l'anima tua, & il cor tuo, & volontà, ancor perseuerasse dura, e non si mouesse ad odio del vitio, potrài aiutarti con vna seuera riprensione verso te stesso, anco con esterne parole, & gesti, (se però sarai solo, in luogo atto, e non sia pericolo di scandalo) incitandoti ad abborrir il vitio, e deponerlo, & all'emendatione, con queste, ò simili parole. Ingrat'anima, duro, & ingrato cuore, torta, & ostinata volontà, come non ti ecciti contro questo vitio? ò pieno d'amor proprio, o nemico di Dio, ò degno di mille inferni, & indegno

Iob. 23. e, 42. 6.
Isa. 17. 13.
Pro. 1. 25. e, 5. 12.

gno di viuer sopra la terra, e nella Chiesa santissima di Christo, frà fedeli, ò più duro che Marmo, e Diamante. Voglio, che odij questo vitio. voglio, che lo abborrisca voglio, che lo rifiuti, & deponga. Si voglio, voglio, voglio, per il Santo Timor di Dio. O rubello dell'innocente Giesù; voglio dico, & auuerti, che altrimente ti darò maggior pena &c. Se la durezza, & ostinatione perseuerasse, potrài, con Santo sdegno, & odio di te stesso, discendere con la mente giù nel profondissimo abisso dell'inferno, e dir à te: Odi attento, ò superbo, ò auaro, ò iracondo, ò goloso, &c. (secōdo il vitio, che occorrerà così ti nominerai,) Odi dico le grida orribilissime de' vitiosi, come tu sei: vedi gli estremi tormenti, che patiscono, che non mài mài finiranno; per hauer acconsentito alla vitiosa natura, & alle lor male inclinationi: Iui ancor tu andarai, se non ti risolui mutar vita, & lasciare tal pessima vsanza, e diabolica inclinatione, &c. Se pur anco hauerai bisogno, ascendi col pensiero al Cielo, al Paradiso, & considera e parla à te stesso. Vedi, ò vitioso, con gli occhi della fede, là somma gloria di quelli, che odiorno i vitij, & anco questo. N. in particolare, suegliati dunque à vn grande, & vero odio contro à quello, &c. Alle volte, tal atto di riprensione potrai essercitarlo anco in silentio, entro à te stesso; massimamente quādo vi fosse pericolo di dar ammiratione, e scandalo.

Ps. 9. 18.

Sap. 1. 2. et infra.

Sap. 5. 5. Isa. 66. 11.

Ps. 118. 11.

4. ATTI DI VOLONTA'.

Deut. 7
26.

CON la volontà piena, e rissolutamête, rinuntia, & dettesta quel vitio, e cattiua inclinatione, quante volte più potrai, con ogni maggior feruore, e spirito; mosso sempre dal fine del timor di Dio; cioè per schifar l'Inferno &c. intendendo, che ciò ti disponga ad amar Dio. Se altro non saprai, potrai dir in questo modo: Vitio N. ruina dell'anima mia, & anco del mio corpo, con tutto il core ti rinuntio, & abborrisco, con ogni vehemenza, & affetto t'odio, ti annihilo, & distruggo, sì, sì, sì, sì, &c. Quello che nel presente mouimento mi proponi, tutto è falso, & vitioso; & però nõ solo non lo voglio accettare, mà ne anco ascoltare in niun modo; anzi, che stimo, per vero, & per bene tutto il contrario; & questo voglio quanto al core, & animo mio. Per ordinario se, l'abbracciare nell'esterno, il contrario, a ciò, che dice dentro il vitio, sarà di cosa di non molta importanza, si potrà anco nell'esteriore abbracciare & si dourà; se però per qualche buon rispetto non si conoscesse chiaro esser meglio contentarsi dell'interno essercitio, & combattimento: Mà quando l'attione esteriore è di qualche momento, a modo niuno deui farla senza prima prendere prudente, & maturo conseglio dal P. Spirituale. L'animo tuo bisogna, che sia pronto, & disposto di fare tal'atto esterno, quando però fosse bene gloria di Dio, & più frut-

Ro. 12.
11.
Ps. 16.
Phil. 3.
19.
Ps. 118.
113.
Ro. 8. 6.

to tuo spirituale, in somma quando piacesse a Dio, & all'obbedienza del P. Spirituale: Mà poi l'esterna essecutione di tal buon'animo non sarà sempre, & per il più espediente. Non dire, dunque è doppiezza, & fintione, che dentro al core si vuole vna cosa, & di fuori vn'altra: che tal consideratione è mera tentatione; & hà intepidito molti in tal'essercitio; & è fondata in poca cognitione.

Matth. 10. 2.

Risponder si può. Dentro all'animo si deue contrariare à tutto ciò, che propone il vitio; che questa, proprio, è la Pugna nostra, di che si tratta; cioè nell'interno, nell'animo, & spirito; che perciò chiamasi Spirituale, & è intitolata; Pugna Spirituale, non corporale, & materiale. L'esterno poi tanto si deue essercitare, quanto gioua l'interno. Hora, perche gli atti esterni singolari, non solo per il più non giouano, mà distruggono l'interno essercitio; per essere ò indiscreti, ò vitiosi; per non hauere tutte le conditioni, che si ricercano à fare vn'attione buona, in particolar la prudenza, & giustitia: per questo, non sarà fintione alcuna, anzi verità, & virtù vera, il disporsi a far'esternamente qualunque attione contraria al vitio, quando però fosse il diuino compiacimento; & poi, in maggior frutto dell'anima, non si faccia.

1. Tim. 4. 8.

1. Tim. 5. 23.

Oltre a i sudetti atti di volontà contro il vitio, giouerà aggiungere, vn'atto di dolore d'hauere per il passato in tutta la vita

fauorito tal vitio, & simili monimenti: & anco vn'altro atto di proponimento. quanto all'auuenire, di mai più volere, per modo alcuno, fauorire tal vitiosa inclinatione: & di volere in ciò con ogni spirito essercitarsi. Prima, in non fauorire quella parte, ò quella cattiua vsanza nell'esterno con parole. Secondo con gesti. Terzo con opere. Quanto poi all'interno, di non volere fauorirla. Primo con pensieri. Secondo con desiderij, &c. Finalmente ti sarà di notabilissimo aiuto, l'assegnarti vna penitenza, per ogni volta, che caderai in tal imperfettione di fauorire il vitio, contro la buona tua risolutione: laqual penitenza sia, ò minore, ò maggiore, secondo la qualità della caduta. Per essempio, se la caduta sarà lieue, dire ingiocchiato vn'Aue Maria, baciando la terra: se più grande, dire due Aue Marie, & due volte baciare la terra: se poi sarà maggiore, s'aggionga il fare vna croce con la lingua in terra, alquanto lunga: & se ancor sarà maggiore la caduta, si aggrãdisca la croce, con la lingua in terra, anco da vn capo d'vna camera, fino all'altro capo, & così per trauerso della detta camera: anco se parerà, s'aggiunga la disciplina: Tenere vn sassetto in bocca, ò vn poco di terra, ò vn pezzo di legno in forma di morso, &c. il tutto però con prudenza, & consiglio. Se in ciò sarai fedele, & perseuerante; non sarà inclinatione, & vsanza vitiosa, sì radicata; che non si leui dall'anima.

Ro. 13. 12. *col.* 3.9. *Rom.* 11. 11. *Tren.* 3. 29. *ibi. S. Bon. & Raba.* *Prou.* 9.

A V-

AVVERTIMENTO I.

NOn permettere, che paſſi mai vitioſo mouimento, ſenza fare l'eſſercitio ſodetto; ò in tutto ò in parte; ſecondo l'opportunità, & il biſogno; perche perdereſti aſſai.

AVVERTIMENTO II.

TAl'eſſercitio pratico potrài, & dourài anco vſare ſopra tutti i mouimenti vitioſi paſſati, di tutta la vita; quali però vengano à memoria: mà non ſopra quelli di carnalità; che tal vitio ſi deue eſtinguer con l'abborrimento in commune, & cō la fuga. Il modo di eſſercitarlo, ſarà immaginarti le occaſioni paſſate, con le circōſtanze, come ſe foſſero di preſente, fino che ſi muouano i colpi vitioſi, che all'hor ſi moſſero; i quali ſe-ben ſtan dormendo, pur ſono nell'animo, & ſono viui; perche all'hora non furono vinti, & diſtrutti con alcun' eſſercitio contrario. Mentre poi ſenti i motiui interni, ſubito piglia tal Pratico eſſercitio, &c. Et ciò è di tanto frutto, che non ſi può eſprimere; perche rinuoua la mēte, & indeboliſce le cattiue inclinationi; onde diſpone mirabilmente alle future vittorie, & all'acquiſto de' buoni coſtumi.

Caſſ. Col la. 19. c. 16.

3. Caſſ. vbi ſup.

Eph. 4. 22. 23. 24.

AVVERTIMENTO III.

QVando hài da combattere con il ſudetto eſſercitio, contro qualche vitio; non cōfidare ſopra le proprie forze: mà ingegnati ſentire, che niente puoi da

Pro. 12. 2.

te:

te:mà il tutto in quello,ch'è onnipotente, & dà conforto, ch'è Iddio. Tal'auuiso si comprende in altri luoghi sudetti: mà si è posto qui ancora; perche dall'osseruarlo nasce ogni forza spirituale, & quanto meno si osserua, meno anco si vince, & si fà frutto.

ATTI DISTINTI

Dell'Essercitio Pratico, sodetto.

SEruiranno tali atti per maggior cognitione, e distinta, del modo pratico di essercitare in pratica detto essercitio, contro il sentito mouimento vitioso, & sua radice Hor l'vno, hor l'altro di questi atti, hor'anco tutti, potranno seruire all'Incipiente nelle occasioni, secondo però la capacità sua. Il P. Spirituale, potrà alle volte dichiarare tali atti, come importanti, & pieni di sostanza, & lume pratico; & anco assegnarli all'Incipiente, per suo essercitio, da renderne conto, vno per volta, per ordine, & secondo il profitto. Potranno anco gli stessi Incipienti assegnarseli da loro. Nota: il P. Spirituale potrà, & giouerà molto, per capirsi, & essercitarsi tal essercitio dall'Incipiente, dichiararli alle volte la Pugna Spirituale; vna particella per volta; & anco dirla in compendio.

Cant. 5. 1. 5.

Re. 12.

ATTI DISTINTI
Dell'Essercitio Pratico, sodetto.

ATTO PRIMO.
Conoscere il mouimento vitioso.

Mouimento è: interno moto, ò inquietudine di passione; sia ò d'allegrezza, ò tristezza, ò desiderio, ira, &c. le passioni ò affetti naturali, che son' vndeci, principiando dall'Amore, fino all'vltimo, sono in moto, sempre hor l'vno, hor l'altro, si muouono: quasi strumenti, ruote dell'horiuolo, cioè del core, ò d'vn carro. Del moto esterno propriamente non parliamo.

vedi nel lib. de' Docum. breui per gli Incipienti c. 35.

Vitioso è il mouimento del core; quando non mira il fine, che dourebbe, notato nel secondo Notando della custodia, seconda cosa frà'l giorno; cioè Dio, la virtù, il Santo timore. L'ordine di tutti i moti, ò affetti del core, è, che mirino Dio: quando mirano, ò si voltano verso l'interesse proprio, verso la terra; diconsi vitiosi, inordinati, com'il moto d'vna ruota fuor di strada. &c.

sopra c. 23.

Conoscere il mouimento vitioso dunque, sarà: vn'essercitio di ritirarsi in se stessi, non più stando via dal core per le varietà mondane, secondo l'vsato antico; & accorgersi mentre si sente qualche moto del core, che sia torto, che nō pretenda Dio, il suo timore. S'auuerta, che si dice solo [conoscere] non s'aggiugne [bene] come si dice

Is. 46. 8.

nel

nell'atto quinto; perche s'intende quì vna prima cognitione non ancor'efficace, mà che basti per aiuto à portar l'anima all'atto seguente di Raffrenatione.

Tal cognitione è posta per primo atto, perche prima pretensione dell'insidiatore, del nemico, del vitio, è coprir'il colpo suo nasconderti; come fece ad Eua, per impedir'il rimedio.

Gen. 3. 1.

ATTO SECONDO.

RAffrenare l'animo, si che non parli la lingua esterna, ò si faccino gesti, ouer'operationi, in fauore di quel vitioso motiuo; fino che il cuore non sarà quieto, & quanto sarà possibile, libero da passione vitiosa, & drizzato à debito fine.

ATTO TERZO.

RAffrenare l'animo; si che non parli la lingua interna, cioè il pensiero, & desiderio, in fauor di quel mouimento vitioso, con viuamente rifiutare la propria ragione, & interessata & non ascoltar la natura, finche il detto mouimento non sia rifiutato, & odiato bene, & quanto si può purificato, & clarificato l'animo dalle tenebre dell'interesse.

I sodetti atti tre, sono della Preparatione d'animo, primo punto principale, ò atto, dell'essercitio pratico.

ATTO QVARTO.

SOlleuar l'intelletto, & il cuore à Dio, & Santi, via dalla passione commossa;

per

per chieder'aiuto, & lume; conoſcẽdo, che da noi ſteſſi non habbiamo cognitione, nè forze; mà che Dio dà ogni gratia, & vuole, che la dimandiamo.

ATTO QVINTO.

COl lume riceuuto da Dio conoſcere [bene]il vitio nel mouimento, & il diſordine ſuo; che non hà l'ordine debito del timore per diſporſi à Dio; mà che hà fine naturale, intereſſato, & falſo.

ATTO SESTO.

COnoſcer bene la radice del detto mouimento vitioſo, dalla quale egli naſce; cioè l'interna inclinatione vitioſa, tante volte già fauorita, & conuertita in vitio habituato: tanto, circa quel particolar motiuo; quanto circa ogni ſimile mouimento di quel particolar vitio; ouero del vitio comune dell'amor proprio.

ATTO SETTIMO.

ECcitar la volontà, & affetto ad odio, & abborrimento del vitioſo mouimento, & della radice ſua; & ciò con buone conſiderationi appartenenti al timore, maſſimamente del danno, che fanno all'anima, & al corpo.

I ſodetti quattro atti ſono del Diſcorſo, ſecondo punto principale dell'Eſſercitio pratico.

ATTO OTTAVO.

RIprender ſe ſteſſo internamente, & eſternamente; per più muouerſi ad odio contro'l vitio, tanto nel mouimento,

quanto

quãto nella radice; se però si sēte bisogno.

Il sodetto atto è della Riprensione, terzo punto principale dell'Essercitio pratico.

ATTO NONO.

CON la volontà commossa, & feruente fare atti vehementi, d'odio, abborrimento, & rinuntia del vitioso mouimēto; abbracciando nell'interno, & anco nell'esterno, se farà ispediente, tutto il contrario di quello, ch'egli voleua; per fine del timore di Dio, che pretenda dispositione all'amore suo: procurando di dentro, ò eccitando mouimento contrario à quel vitioso.

ATTO DECIMO.

CON la volontà far'atti, con ogni maggior'efficacia, contro la radice del mouimento vitioso, ordinandola, & distruggendola, & prouocando l'affetto ad amore, & inclinatione della virtù opposta: il tutto con il fine del santo timore, per disponersi all'amore di Dio.

ATTO VNDECIMO, ET VLT.

PRoponere, con ogni fermezza, di non voler più cadere, & d'essere più cauti, & di fare qualche penitentia ogni volta che si cada; & anco all'hora per la presente caduta, fare qualche penitentia.

I sodetti tre atti sono degli Atti di volontà, quarto punto principale dell'Essercitio pratico.

NOTA.

* IL detto Essercitio Pratico è il vero fondamento di tutto il viuere spirituale, pietra

pietra del tocco dello spirito, atto mezo, à grandissimo profitto. Non ti lasciar tentare, che tal'essercitio sia difficile; perche è facilissimo: però à quelli, che da vero si risoluono, & vogliono essercitarlo: & dall'esperienza lo vedrai chiaro. Il Diauolo, & suoi seguaci sono quelli, che non lo lodano, mercè della corrotta volontà loro. Nel principio ti parerà alquanto difficile tal'essercitio: mà rispetto alla tua natura vitiosa, & mal'habituata, non rispetto al detto essercitio, ch'è, quanto in se, facilissimo, come s'hà detto. Perseuera, & in breue tempo gusterai la dolcezza, & facilità sua. Sebene per instruire è così ordinato in molti atti; non è lungo; perche in sostanza stà tutto in conoscere, & volere: ò solo in odiare il vitio, in amare Dio, & la virtù. Risoluiti di voler praticare tal essercitio, venteggino, se sanno, i venti delle tentationi, & stà forte; perche sarai tentato in diuerse maniere: che il Diauolo non può sopportare la pratica di questo santo Essercitio. Il tutto ti permetterebbe, eccetto questo; perche da lui gli viene impedito ogni disegno. Stà sempre preparato à combatere. Non temere. Iddio sarà teco.

2 Tim. 2. 19. 21 22.

Tante cose s'hanno dette intorno all'essercitio pratico; perche è il maggior negotio, & il principale nella via vera spirituale.

Eccl. 2. 1. et inf.

4. ATTI DI VOLONTA'.

Deut. 7. 26.
Ro. 12. 11.
Ps. 16.
Phil. 3. 19.

Con la volontà piena, e rissolutamẽte, rinuntia, & detesta quel vitio, e cattiua inclinatione, quante volte più potrai, con ogni maggior feruore, e spirito; mosso sempre dal fine del timor di Dio; cioè per schifar l'Inferno &c. intendendo, che ciò ti disponga ad amar Dio. Se altro non saprai, potrai dir in questo modo: Vitio N. ruina dell'anima mia, & anco del mio corpo, con tutto il core ti rinuntio, & abborrisco, con ogni vehemenza, & affetto t'odio, ti annihilo, & distruggo, sì, sì, sì, sì, &c. Quello che nel presente mouimento mi proponi, tutto è falso, & vitioso; & però nõ solo non lo voglio accettare, mà ne anco ascoltare in niun modo; anzi, che stimo, per vero, & per bene tutto il contrario; & questo voglio quanto al core, & animo mio. Per ordinario se, l'abbracciare nell'esterno, il contrario, a ciò, che dice dentro il vitio, sarà di cosa di non molta importanza, si potrà anco nell'esteriore abbracciare & si dourà; se però per qualche buon rispetto non si conoscesse chiaro esser meglio contentarsi dell'interno essercitio, & combattimento: Mà quando l'attione esteriore è di qualche momento, a modo niuno deui farla senza prima prendere prudente, & maturo conseglio dal P. Spirituale. L'animo tuo bisogna, che sia pronto, & disposto di fare tal'atto esterno, quando però fosse bene gloria di Dio, & più frut-

Ps. 118. 113.
Ro. 8. 6.

to tuo spirituale, in somma quando piacesse a Dio, & all'obbedienza del P. Spirituale: Mà poi l'esterna essecutione di tal buon'animo non sarà sempre, & per il più espediente. Non dire, dunque è doppiezza, & fintione, che dentro al core si vuole vna cosa, & di fuori vn'altra: che tal consideratione è mera tentatione; & hà intepidito molti in tal'essercitio; & è fondata in poca cognitione.

Matth. 10. 2.

Risponder si può. Dentro all'animo si deue contrariare à tutto ciò, che propone il vitio; che questa, proprio, è la Pugna nostra, di che si tratta; cioè nell'interno, nell'animo, & spirito; che perciò chiamasi Spirituale, & è intitolata; Pugna Spirituale, non corporale, & materiale. L'esterno poi tanto si deue essercitare, quanto gioua l'interno. Hora, perche gli atti esterni singolari, non solo per il più non giouano, mà distruggono l'interno essercitio; per essere ò indiscreti, ò vitiosi; per non hauere tutte le conditioni, che si ricercano à fare vn'attione buona, in particolar la prudenza, & giustitia: per questo, non sarà fintione alcuna, anzi verità, & virtù vera, il disporsi a far'esternamente qualunque attione contraria al vitio, quando però fosse il diuino compiacimento; & poi, in maggior frutto dell'anima, non si faccia.

1. Tim. 4. 8.

1. Tim. 5. 23.

Oltre a i sudetti atti di volontà contro il vitio, giouerà aggiungere, vn'atto di dolore d'hauere per il passato in tutta la vita

fauorito tal vitio, & simili monimenti: & anco vn'altro atto di proponimento. quanto all'auuenire, di mai più volere, per modo alcuno, fauorire tal vitiosa inclinatione: & di volere in ciò con ogni spirito essercitarsi. Prima, in non fauorire quella parte, ò quella cattiua vsanza nell'esterno con parole: Secondo con gesti. Terzo con opere. Quanto poi all'interno, di non volere fauorirla. Primo con pensieri. Secondo con desiderij, &c. Finalmente ti sarà di notabilissimo aiuto, l'assegnarti vna penitenza, per ogni volta, che caderai in tal imperfettione di fauorire il vitio, contro la buona tua risolutione: laqual penitenza sia, ò minore, ò maggiore, secondo la qualità della caduta. Per essempio, se la caduta sarà lieue, dire ingiocchiato vn'Aue Maria, baciando la terra: se più grande, dire due Aue Marie, & due volte baciare la terra: se poi sarà maggiore, s'aggionga il fare vna croce con la lingua in terra, alquanto lunga: & se ancor sarà maggiore la caduta, si aggrãdisca la croce, con la lingua in terra, anco da vn capo d'vna camera, fino all'altro capo, & così per trauerso della detta camera: anco se parerà, s'aggiunga la disciplina: Tenere vn sassetto in bocca, ò vn poco di terra, ò vn pezzo di legno in forma di morso, &c. il tutto però con prudenza, & consiglio. Se in ciò farai fedele, & perseuerante; non sarà inclinatione, & vsanza vitiosa, sì radicata; che non si leui dall'anima.

Ro. 13. 12. col. 3. 9. Rom. 14. 11.

Tren. 3. 29. ibi. S. Bon. & Raba.

Prou. 9. 4.

AVVERTIMENTO I.

NOn permettere, che passi mai vitioso mouimento, senza fare l'essercitio sodetto; ò in tutto ò in parte; secondo l'opportunità, & il bisogno; perche perderesti assai.

AVVERTIMENTO II.

TAl'essercitio pratico potrai, & dourai anco vsare sopra tutti i mouimenti vitiosi passati, di tutta la vita; quali però vengano à memoria: mà non sopra quelli di carnalità; che tal vitio si deue estinguer con l'abborrimento in commune, & cō la fuga. Il modo di essercitarlo, sarà immaginarti le occasioni passate, con le circōstanze, come se fossero di presente, fino che si muouano i colpi vitiosi, che all'hor si mossero; i quali se-ben stan dormendo, pur sono nell'animo, & sono viui; perche all'hora non furono vinti, & distrutti con alcun essercitio contrario. Mentre poi senti i motiui interni, subito piglia tal Pratico essercitio, &c. Et ciò è di tanto frutto, che non si può esprimere; perche rinuoua la mēte, & indebolisce le cattiue inclinationi; onde dispone mirabilmente alle future vittorie, & all'acquisto de' buoni costumi.

Cass. Col. la. 19. c. 16.

3. Cass. vbi sup.

Eph. 4. 22. 23. 24.

AVVERTIMENTO III.

QVando hài da combattere con il sudetto essercitio, contro qualche vitio; non confidare sopra le proprie forze: mà ingegnati sentire, che niente puoi da

Pro. 12. 2.

te:

te:mà il tutto in quello,ch'è onnipotente, & dà conforto, ch'è Iddio. Tal'auuiso si comprende in altri luoghi sudetti: mà si è posto qui ancora; perche dall'osseruarlo nasce ogni forza spirituale, & quanto meno si osserua, meno anco si vince, & si fà frutto.

ATTI DISTINTI

Dell'Essercitio Pratico, sodetto.

Seruiranno tali atti per maggior cognitione, e distinta, del modo pratico di essercitare in pratica detto essercitio, contro il sentito mouimento vitioso, & sua radice Hor l'vno, hor l'altro di questi atti, hor'anco tutti, potranno seruire all'Incipiente nelle occasioni, secondo però la capacità sua. Il P. Spirituale potrà alle volte dichiarare tali atti, come importanti, & pieni di sostanza, & lume pratico; & anco assegnarli all'Incipiente, per suo essercitio, da renderne conto, vno per volta, per ordine, & secondo il profitto. Potranno anco gli stessi Incipienti assegnarseli da loro. Nota: il P. Spirituale potrà, & giouerà molto, per capirsi, & essercitarsi tal essercitio dall'Incipiente, dichiararli alle volte la Pugna Spirituale; vna particella per volta; & anco dirla in compendio.

Cant. 5. 1.5.

Re. 12.

ATTI DISTINTI
Dell'Essercitio Pratico, sodetto.

ATTO PRIMO.
Conoscere il mouimento vitioso.

MOuimento è: interno moto, ò inquietudine di passione: sia ò d'allegrezza, ò tristezza, ò desiderio, ira, &c. le passioni ò affetti naturali, che son'vndeci, principiando dall'Amore, fino all'vltimo, sono in moto, sempre hor l'vno, hor l'altro, si muouono: quasi strumenti, ruote dell'horiuolo, cioè del core, ò d'vn carro. Del moto esterno propriamente non parliamo.

vedi nel lib. de' Docum. breui per gli Incipienti c. 35.

Vitioso è il mouimento del core; quando non mira il fine, che dourebbe, notato nel secondo Notando della custodia, seconda cosa frà'l giorno; cioè Dio, la virtù, il Santo timore. L'ordine di tutti i moti, ò affetti del core, è, che mirino Dio: quando mirano, ò si voltano verso l'interesse proprio, verso la terra; diconsi vitiosi, inordinati, com'il moto d'vna ruota fuor di strada. &c.

sopra c. 23.

Conoscere il mouimento vitioso dunque, sarà: vn'essercitio di ritirarsi in se stessi, non più stando via dal core per le varietà mondane, secondo l'vsato antico; & accorgersi mentre si sente qualche moto del core, che sia torto, che nõ pretenda Dio, il suo timore. S'auuerta, che si dice solo [conoscere] non s'aggiugne [bene] come si dice nel

Is. 46. 8.

nell'atto quinto; perche s'intende qui vna prima cognitione non ancor'efficace, mà che basti per aiuto à portar l'anima all'atto seguente di Raffrenatione.

Tal cognitione è posta per primo atto, perche prima pretensione dell'insidiatore, del nemico, del vitio, è coprir'il colpo suo nasconderfi; come fece ad Eua, per impedir'il rimedio.

Gen.3. 1.

ATTO SECONDO.

RAffrenare l'animo, si che non parli la lingua esterna, ò si faccino gesti, ouer'operationi, in fauore di quel vitioso motiuo; fino che il cuore non sarà quieto, & quanto sarà possibile, libero da passione vitiosa, & drizzato à debito fine.

ATTO TERZO.

RAffrenare l'animo, si che non parli la lingua interna, cioè il pensiero, & desiderio, in fauor di quel mouimento vitioso, con viuamente rifiutare la propria ragione, & interessata & non ascoltar la natura, finche il detto mouimento non sia rifiutato, & odiato bene, & quanto si può purificato, & clarificato l'animo dalle tenebre dell'interesse.

I sodetti atti tre, sono della Preparatione d'animo, primo punto principale, ò atto, dell'essercitio pratico.

ATTO QVARTO.

SOlleuar l'intelletto, & il cuore à Dio, & Santi, via dalla passione commossa; per

per chieder'aiuto, & lume; conoſcẽdo, che da noi ſteſſi non habbiamo cognitione, nè forze; mà che Dio dà ogni gratia, & vuole, che la dimandiamo.

ATTO QVINTO.

COl lume riceuuto da Dio conoſcere [bene] il vitio nel mouimento, & il diſordine ſuo; che non hà l'ordine debito del timore per diſporſi à Dio; mà che hà fine naturale, intereſſato, & falſo.

ATTO SESTO.

COnoſcer bene la radice del detto mouimento vitioſo, dalla quale egli naſce; cioè l'interna inclinatione vitioſa, tante volte già fauorita, & conuertita in vitio habituato: tanto, circa quel particolar motiuo; quanto circa ogni ſimile mouimento di quel particolar vitio; ouero del vitio comune dell'amor proprio.

ATTO SETTIMO.

ECcitar la volontà, & affetto ad odio, & abborrimento del vitioſo mouimento, & della radice ſua: & ciò con buone conſiderationi appartenenti al timore, maſſimamente del danno, che fanno all'anima, & al corpo.

I ſodetti quattro atti ſono del Diſcorſo, ſecondo punto principale dell'Eſſercitio pratico.

ATTO OTTAVO.

RIprender ſe ſteſſo internamente, & eſternamente; per più muouerſi ad odio contro'l vitio, tanto nel mouimento,

quanto

quãto nella radice; se però si sète bisogno

Il sodetto atto è della Riprensione, terzo punto principale dell'Essercitio pratico.

ATTO NONO.

CON la volontà commossa, & feruente fare atti vehementi, d'odio, abborrimento, & rinuntia del vitioso mouimẽto; abbracciando nell'interno, & anco nell'esterno, se farà ispediente, tutto il contrario di quello, ch'egli voleua; per fine del timore di Dio, che pretenda dispositione all'amore suo: procurando di dentro, ò eccitando mouimento contrario à quel vitioso.

ATTO DECIMO.

CON la volontà far'atti, con ogni maggior'efficacia, contro la radice del mouimento vitioso, ordinandola, & distruggendola, & prouocando l'affetto ad amore, & inclinatione della virtù opposta: il tutto con il fine del santo timore, per disponersi all'amore di Dio.

ATTO VNDECIMO, ET VLT.

PRoponere, con ogni fermezza, di non voler più cadere, & d'essere più cauti, & di fare qualche penitentia ogni volta che si cada; & anco all'hora per la presente caduta, fare qualche penitentia.

I sodetti tre atti sono degli Atti di volontà, quarto punto principale dell'Essercitio pratico.

NOTA.

* IL detto Essercitio Pratico è il vero fondamento di tutto il viuere spirituale, pietra

pietra del tocco dello spirito, atto mezo, à grandissimo profitto. Non ti lasciar tentare, che tal'essercitio sia difficile; perche è facilissimo: però à quelli, che da vero si risoluono, & vogliono essercitarlo: & dall'esperienza lo vedrai chiaro. Il Diauolo, & suoi seguaci sono quelli, che non lo lodano, mercè della corrotta volontà loro. Nel principio ti parerà alquanto difficile tal'essercitio: mà rispetto alla tua natura vitiosa, & mal'habituata, non rispetto al detto essercitio, ch'è, quanto in se, facilissimo, come s'hà detto. Perseuera, & in breue tempo gusterai la dolcezza, & facilità sua. Sebene per instruire è così ordinato in molti atti; non è lungo; perche in sostanza stà tutto in conoscere, & volere: ò solo in odiare il vitio, in amare Dio, & la virtù. Risoluiti di voler praticare tal essercitio, venteggino, sè sanno, i venti delle tentationi, & stà forte; perche sarai tentato in diuerse maniere: che il Diauolo non può sopportare la pratica di questo santo Essercitio. Il tutto ti permetterebbe, eccetto questo; perche da lui gli viene impedito ogni disegno. Stà sempre preparato à combatere. Non temere. Iddio sarà teco.

2 Tim. 2. 19. 21 22.

Tante cose s'hanno dette intorno all'essercitio pratico; perche è il maggior negotio, & il principale nella via vera spirituale.

Eccl. 2. 1. et inf.

LA SERA. (Tre cose.
1. Atti dell'Anima.
2. Essame di conscienza.
3. Oratione mentale.

AVVERTIMENTO.

1. *Par.* 16.40.

PRocura al tutto ritrouarti vn poco di tempo, per ritirati in silentio, & solo, se puoi innanti cena: innanti cena; per esser più atto all'oratione, senza grauezza del pasto. Solo; per schifare ogni occasione di rispetti, rumori, & distrationi, che nascono dalle molte persone, massimamente non pratiche nel silentio, & ristringimento. Ritirato, inginocchiati, giongi le mani insieme, ò pur le tenerai in altro modo à te gioueuole: & con quãta deuotione, spirito, & feruore potrai, fà li seguenti Atti.

I. ATTI.

Fà l'atto di stima di risoluer l'animo à seruir Dio: rinuoualo con pieno affetto.

3. *Reg.* 5. 7. *Isa.* 6. 5. 2.

RIngratia Dio di tutti i beneficij riceuuti, come facesti la mattina: (aggiõgi quelli riceuuti il giorno. Massimamente deui rendere gratie à Dio di tante, e tante occasioni buone da essercitarti nel tuo spiritual'essercitio, (si di prosperità,) come di auuersità) che in tal giorno t'hà mandato: & anco della cura paterna, che Dio in ciò hà verso te vsato: & che t'habbia preseruato, da molti pericoli, da molti mali, (& da peccati,) da cattiue compagnie, (& dalla morte.

Finalmente ringratia Dio di tutti gli aiuti

iusti interiori, cioè de i buoni pensieri, desi-derij, (cognitioni,) &c. *Ps. 85. 17 & 93.*

2. ESSAME.

AVVERTIMENTO.

ESsamina diligentemente la tua conscienza, ricercando minuto conto dall'anima tua, e da te stesso, come habbi essercitato tal Pugna Spirituale tutto il presente giorno, già scorso, concessoti da Dio, acciò oprassi bene, essercitando i ricordi di detta Pugna. Penserai bene, quanto in tal giorno hai perduto, & quanto guadagnato; & perciò và tra te stesso considerando tutti i pũti principali hauuti da osseruare.

PREPARATIONE.

All'Essame.

DImanda il Diuino aiuto, per far con frutto tal'essame:) Drizza tal'attione di questo essame al debito fine del timore, intendẽdo però disporti al diuino seruitio.

PVNTI DELL'ESSAME.

PENSA.

1 SE hai fedelmente posto in essecutione il Proponimento stabile.) Quante occasioni ti sono accadute di adoprarlo: (come in tali occasioni ti sei diportato.)

Se l'Oratione mentale ti è stata di aiuto:) con che deuotione, & feruore facesti tal'oratione la mattina, (con che realtà, & stabilità il Proponimento.) con che spirito gli Atti.)

2. Come hai tenuto occupato l'intelletto ne i punti della cõsideratione frequente:)

te:) ò se molte volte hai lasciata la mente otiosa, (& in cose inutili, & vane;) ò anco dannose. (Se spesso hai eccitato il core al bene cõ le sante orationette giaculatorie, & con feruore:) ò pur se hai promosso l'affetto alle cose terrene con altre orationi giaculatorie cattiue, nate da' terreni desiderij, & affetti.

3. Se hai essercitato l'interna custodia sopra le occasioni di praticare il Proponimento stabile, con preuederle, &c.) come t'hai seruito de i tre Notandi. 1.) 2.) 3.)

4. Come hai adoprato l'Essercitio pratico, con che modo, feruore, efficacia, & risolutione, quanto all'interno, (in particolar senza stima delle proprie forze:) & con che prudenza, quanto all'esterno.) Se hai lasciato passare i mouimenti, conosciuti vitiosi, senza farli tal'essercitio.

AVVERTIMENTO

* Tutti i mancamenti d'essercitio, i combattimenti fatti con esso essercitio, & le occasioni hauute, deui tenere in memoria; per conferirle al Padre Spirituale, per riceuer lume, aiuto, riprensione, & indrizzo.

Cass. 10. 10. 2. 6.

FINITO L'ESSAME.

ATTI DOPPO L'ESSAME.

Di tutti li mancamenti, & negligenze dimanda perdono à Dio, per i meriti di Christo, (di Maria,) & de' Santi, (con humiltà,) & dolore.) Dolgiti anco delle imperfettioni, & peccati di tutta la vita tua.)

Ps. 143. 2.

tua.) Desidera di non hauerli commessi;) anzi in vece loro brama, con tutto il core, d'hauer fatto tanti beni, & operationi grate à Dio, (& in profitto dell'anima tua.) Determinati, con tutta la tua volontà di fare meglio il seguente giorno.) Offerisci con viuo cuore la Passione, & i meriti di Christo, & de' Santi, all'eterno Padre, per i tuoi difetti. Finalmente rinuoua il Proponimento della mattina.) Del frutto, che ritroui hauer fatto il giorno, dà lode à Dio, auttore d'ogni bene.) Non ti gloriare vanamente, perche ogni gloria è [di] Dio di cui è il bene) tua è la confusione, & si deue à te di ragione; perche tuo è il male, & sei peccatore, (Perciò habbi fatto quanto bene si voglia, sempre confonditi, & hnmiliati.) Mà però stà sempre confidando, con allegrezza, nella diuina bontà.

Eph. 5. 16.

3. ORATIONE MENTALE.

Ritorna à fare l'oratione mentale sopra i stessi punti, quali pensasti la mattina; se però ti giouerà, che replicandoli, & più ruminandoli nella mente, maggiormente muouano l'affetto, & eccitino lo spirito.

Leggi il Documento, che haurai per essercitio, per ridurlo à memoria, & di nuouo suegliare l'affetto verso lui.

2. Mach. 11. 36.

Raccomàndati alla Santissima Trinità, (all' Angelo tuo custode,) al Santo del tuo nome, (A tutti i Santi, & Angeli del Paradiso:) in particolare, con ogni maggior'affetto,

fetto, raccomãndati all'immacolata Vergine Maria.

Fà alquanto di rifleſſo ſopra l'obligo della notte.

N O T T E.

PRocura d'andare al letto con la memoria, & penſiero ne' punti della conſideration frequente; in particolare de i quattro nouiſſimi, del proponimento ſtabile, del Documento, dell'Oratione mentale già fatta, in ſomma di tutta la Pugna; però meglio che puoi. Et, quando ti ſueglierai dal ſonno, sforzati di pigliare gli ſteſſi penſieri.

Pſ. 4. 5. & 6. 7.

Sempre tieni in memoria il ſeguente breue detto, fondamento, & epilogo breuiſſimo di tutta queſta Pugna.

RICORDO VLTIMO.

Rom. 12. 12.

Abbraccia ogni diſguſto. | per timore di
Rifiuta ogni guſto. | Dio, che pretenda diſpoſitione al ſuo amore.

Fine della Pugna de gli Incipienti.

L. D & B. M. S. Ant. Hier.
S. Philippo Nerio, & omnibus Sãctis.

Se, ò Incipiente, non capiſci bene queſta Pugna; ſpero, che hauerai la ſua luce; che ſeruirà per dichiaratione.

COM.

COMPENDIO BREVE

Della Pugna Spir. de gli Incipienti.

Da esser insegnato, & imparato innã-
zi alla Pugna diffusa e per riceuer
cognitione della detta Pugna.

SOMMARIO.

LA PVGNA SPIRITVALE
ha quattro parti.

1. Per Mattina.
2. Fra'l Giorno.
3. La Sera.
4. La Notte.

Mattina tre cose.

1. ATTI. Dell'anima sono cinque. (cioè;

1. Atti dell'anima.

STima questo negocio di rissoluer l'animo a seruir Dio. Ringratiar Dio de i beneficij Dimandare perdono di tutti i peccati. Desiderar di mài hauer offeso Dio: anzi d'hauerlo altrettanto seruito, quanto fù offeso. Offerir à Dio la passione di Christo in remissione de' peccati.

2. PROPONIMENTO STABILE.

2, Proponimento stabile, che dichiara il diffuso.

DI non peccare, & di combattere tutto il giorno contro le proprie inclinationi vitiose, massime contro quella, che più domina. Et per conseguenza di non le fauorire, di fuori nell'esterno, con gesti, parole, ouer opere; nè di dentro, nell'interno, con pensieri, ò desiderij. Et questo, fino a tanto che l'animo stà inquieto dalla passione, & sregolato. Acquetato poi l'animo, (con abbracciare ciò che non voleua, & ri-

fiutare ciò che voleua; & regolato, ò drizzato verso il fine del timore di Dio, per disporsi al suo amore,) all'hora dimandare lume à Dio, circa il fare quello, che voleua la natura; & circa il farlo bene, quando sia necessario il farlo, & espediente.

3 Oratione mentale. hà cinque parti.

3. ORATIONE MENTALE.

Occupare la mente, & il pensiero circa qualche Misterio di Dio in silentio.

PARTI dell'oratione mentale cinque.

1. Preparatione.

1. PREPARATIONE.

Disponere, quanto si può, l'animo vagabondo, & curioso; ristrigendolo in se, via dalli terreni pensieri; acciò sia atto ad'orare.

2. Lettione, ò Rappresentatione.

2. LETTIONE, O' RAPPRESENTATIONE.

Proponere innanti alla mente la materia, sopra che hà da farsi l'oratione; Et ciò ò per mezzo di leggere sopra vn libro: ò pur (per chi non sapesse leggere) d'immaginarsi, & rappresentarsi all'animo.

3 Consideratione, ò Meditatione.

3. CONSIDERATIONE, O' MEDITATIONE.

Considerar sopra le cose lette, ò immaginate.

4. Offerta.

4. OFFERTA.

Offerir a Dio i Santi Misterij meditati, & se stesso.

5. Dimãda.

5. DIMANDA.

Dimandare à Dio qualche gratia per quelli misterij meditati.

Qui

Qui si riduce à memoria il Documento & si legge. Et anco si fà Riflesso nelle cose del giorno, massime sopra il secõdo Notando della custodia. Et si fà vn Proponimento di sempre intenderlo, almeno in virtù.

GIORNO TRE COSE *Giorno tre cose.*

PRIMA CONSIDERATIONE Frequente. *1. Consideratione frequente.*

Occupare l'animo in cose buone, che eccitino al timor di Dio; se non continuo, (ilche non si può, per la fragilità nostra,) almeno più frequentemente, che sia possibile.

ORATIONI GIACVLATORIE. *Orationi giaculatorie.*

Per la consideratione frequente promuouere nel core accesi desiderij, & anco con la lingua infuocate parole.

2. CVSTODIA. *2. Custodia.*

Osseruare di continuo le occasioni di esser citio: preuederle, &c.

NOT. 1. Pigliare tutte le cose da Dio. *Not. 1.*

NOT. 2. Porre a tutte le operationi il fine del timor di Dio, per disporsi al suo amore. *Not. 2.*

NOT. 3. Osseruare i colpi del vitio. *Not. 3.*

3. ESSERCITIO PRATICO. *3. Essercitio pratico.*

Ch'è vn combattere in atto, & pratica contro'l vitio, e passione, sentita, & mostrata dalla custodia.

Ilqual essercitio consiste in quattro cose.

1. PREPARATIONE D'ANIMO. *1. Preparatione d'animo.*

Subito raffrenare l'animo, non s'ascoltan-

do:ne fauorendosi di dentro: ne di fuori

2. DISCORSO.

2. Discorso. Solleuare la mente à Dio, & farsi capace del vitio,cō buone considerationi;siche s'ecciti il core ad odio del detto vitio.

3. Riprēsione. 3. RIPRENSIONE.

Quando l'anima fosse tepida, suegliarla con riprensione.

4. Atti di volontà. 4. ATTI DI VOLONTA'.

Produrre,con tutta la volontà, Atti d'odio del vitio.

ATTI DISTINTI

DELL'ESSERCITIO PRATICO, per maggior cognitione sua.

Atti distinti del l'Essercitio Pratico.

ATTI.

1. Conoscere il mouimento vitioso.
2. Non fauorire il detto mouimento esteriormente.
3. Non lo fauorire interiormente.
4. Solleuare l'intelletto à Dio via dalla passione.
5. Conoscere bene il disordine del mouimento.
5. Conoscere bene la malitia della sua radice, tanto prossima, quanto lontana, & lontanissima.
7. Muouere la volontà ad odio contro il vitioso mouimento, & sua radice.
8. Riprendere l'anima tepida.
9. Produrre atti con la volontà, gia mossa,contro il mouimento vitioso;eccitando

do mouimento contrario.

10. Fare atti, con la volontà, d'odio cõtra la radice del mouimento, eccitando inclinatione contraria.

11. Et vltimo. Proponere di più nõ cadere; & fare qualche penitenza.

DICHIARATIONE DEL 6. ATTO.

Radice proſſima è l'inclinatione à i mouimenti ſimili à quello moſſo.

Lontana radice è l'inclinatione à i mouimenti, anco diſſimili; mà nello ſteſſo genere del vitio,

Radice comune, di tutti i motiui, & lontaniſſima, è l'amor proprio.

Per eſſempio Vno ſi muoue ad ira, per vna parola, detta contro il ſuo volere. Altre volte s'haurà adirato per ſimili parole; coſi ha fabricato l'inclinatione all'ira per quelle tali parole: Tal inclinatione è radice vicina, & proſſima di quel moto d'ira.

Per altre coſe à ſe contrarie, in molti modi ſi ſarà adirato già; & così hà fabricato l'inclinatione all'ira per ogni diſguſto. Queſta inclinatione all'ira in comune, è la radice lontana di quel moto d'ira per parole.

Et perche la natura ſi muoue ſempre per il proprio amore, tanto ad ira, quanto ad ogni altro vitio, per queſto tal inclinatione à ſe ſteſſo, è la radice lontaniſſima, ch'è il proprio amore, &c.

Così applichiſi tal eſſempio ad ogni moto.

Sera tre cose. *1. Atti dell'anima.* *2. Essame di cõscienza.* *3. Oratione matale.* *Notte tre cose.* *Ricordo vltimo. Trr co-se.*

SERA TRE COSE.

1. ATTI DELL'ANIMA.

Quasi come quelli della mattina.

2. ESSAME DI CONSCIENZA.

Dimandare conto all'anima dell'essercitio del giorno tutto; circa tutti i punti della Pugna; massime dell'essercitio Pratico.

3. ORATIONE MENTALE.

Sopra quella stessa materia della mattina.

NOTTE TRE COSE.

1. Procurare d'andare al letto con buoni pensieri, che eccitino al timore; massime della consideratione frequente, prima cosa fra'l giorno.
2. Dormire con gli stessi pensieri.
3. Quando si sueglia ritornare a i detti pensieri.

RICORDO VLTIMO.

1. Abbracciare ogni disgusto.
2. Rifiutare ogni gusto.
3. Far ciò col fine del Santo timore per disporsi al suo amore.

AVVERTIMENTO

Vtilissimo.

Vera medicina per le Famiglie inquiete: Disciplina anco de i Figliuoletti.

VNa volta, almeno, il giorno nell'hora giudicata più comoda, tutti quelli, i quali desiderano attendere a tal essercitio, si adunino insieme; per rendere conto delle occasioni hauute di disgusto, ò di gusto; & come s'hanno portato in combattere, con-

contro la vitiosa natura. *1. Tim. 5.8.*

Quello, che per gratia diuina, capisce l'Essercitio interiore della Pugna Spirituale, dourà procurare, con ogni destra maniera, che tutti quelli di casa sua, ò parte di essi, intendano, & abbraccino tal essercitio; ilqual consiste in sostanza: Quando si muoue dentro il core la passione, ò natura vitiosa, per quanto dura l'inquietudine, non l'ascoltare, nè fauorire dentro, nè fuori; anzi poi totalmente contrariarla, sì nel moto, come nell'inclinatione del vitio. Nota: (se bene è stato detto più volte) non si toglie l'esteriore operatione; mà si regola; che altrimenti sarebbe vn distruggere il mondo; & alle volte peccato mortale, in cose notabili; come ne i capi di Famiglia; che hanno per officio riprendere, & rimediare a i mali: & esser diligenti ne' seruitij di casa. Così ne' serui. In che deuono auuertir bene, & non ingannarsi.

Non si ammettano a i spirituali conferimenti quelli, che non frequentano i Santissimi Sacramenti; & che viuono licentiosi, ò con peccato mortale; perche non sono capaci di loro.

Vsando destro modo, & soaue, sarà facile il persuadere ogn'vno ad abbracciare tal'essercitio. *Sap. 1.5.*

Quando vna sol'anima intende, capisce & adopra tal essercitio, deue stimarsi vn grand'acquisto. *Eccli. 14.22.*

Pro. 21. 28.

CONFERIMENTI.

ACciò i conferimenti passino con pace, & frutto; Sia deputato vno per superiore in tal Santo Essercitio, alquale tutti rendano obedieza Questo douerebbe essere, quanto più si può immaculato; essemplare, & pratico dello spirito; siche habbia auttorità di auuisare, riprendere, & mortificare.

Niuno parli nel tempo de i conferimenti, senza prima chiedere licenza dal superiore; dicendo: Sia laudato Dio, vi piace, che parli?

ORDINE DE' CONFERIMENTI SPIRITVALI.

TAl ordine può seruire anco nelle congregationi spirituali.

1. Tutti inginocchiati, si potrà fare vn poco d'essame di conscienza, per mezzo quarto d'hora; Poi l'oratione mentale, per vn quarto d'hora, & secondo il tempo, che s'haurà; Se di già fosse fatta l'oration mētale, & l'essame, non occorre replicarlo.

2. Ogn'vno per ordine, stando tutti così inginocchiati, ò solo quello, che parla, cōferirà semplicemente, & al meglio, che saprà, dirà (tolta prima licenza dal superiore) Hoggi, ò i passati giorni, mi sono occorse tali occasioni di disgusto, & tali di gusto: M'hò portato così &c. Per mancamenti dimanderà d'essere ripreso, & mortificato. Non dica mai cose di peccato, & di scandolo: mà riserui per la confessione.

Quan-

Quando le persone fossero in molto nume ro, potrebbono cōferire solo parte di loro; senza però sapere a' quali toccherà; acciò tutti stiano pronti . Il superiore determinerà, & comanderà. Può vsarsi quanta breuità parerà espediente . Staranno sedendo con gl'occhi chiusi , & il capo basso , solo inginocchiandosi quello , ilquale conferisce : ò pur anco stando a sedere. Chi non può conferire faccia la penitenza , se ha mancato, & non la fece, secondo l'auuertimento primo de' seguenti . O se l'hà fatta, s'inginocchi , & dica hò mancato tante volte, & feci la penitenza, & mi propongo far meglio , & non più cadere. Et se non conosce d'esser caduto, dica. Non sò d'esser caduto, dimando lume, &c. Not. Non solo si manca in cose grandi , mà anco in picco le. Quando haurai vero, & chiaro lume, vedrai in ogni atto tuo, il vitio, la disordinata natura; † non dico peccato; † si come s'hà nel 3. Not. nella Pugna distesa.

3. Il superiore, secondo che Dio, gli mostrerà esser espediente , darà ò farà dare Documenti , & auuisi.

Dimanderà come doueano fare nelle conferite occorrenze, secondo i ricordi del l'Essercitio Pratico, ò parte d'essi , secondo la capacità. Riprenderà, Darà qualche penitenza. Il tutto: con purità, humiltà, soaui tà, prudenza , & breuità . Si guardi di dare penitenze publiche di grande nota: sarebbe gioueuole in qualche modo, che non sia

† *Trid. sess. 6. de iustific. de obser. mand. c.* 11. & *can.* 25.
† *Iob.* 15. 14. 15.

ſcandalo: però ſenza humani riſpetti: così eſſercitaua i ſuoi S. Filippo Neri. Si conferiſca col Prelato ſuperiore; & ſi ſtia al ſuo, parere in tutto.

AVVERTIMENTI Neceſſarij.

1. DOppo la caduta contro l'eſſercitio; maſſime fauorendo la paſſione con eſterni atti, (con tempo poi anco quando s'haurà fauorito la natura con interni atti) ſi faccia ſubito qualche penitenza, iui innanzi a quella creatura, alla preſenza della quale s'è fatta la caduta. Quando non ſi faccia tal penitenza ſubito, per riſpetto, ſi faccia poi duplicata.

Se vi foſſe pericolo di ſcandalo; come quando ſi ritrouaſſero iui perſone mondane, non capaci di tali eſſercitij Spirituali, ſi deue differire, il far la penitenza, à tempo opportuno.

Queſta penitenza hà da eſſere grande, & piccola, ſecondo la qualità della caduta, come s'è detto al luogo ſuo nella Pugna diſteſa, nel terzo punto dell'Eſſercitio Pratico, *cart.* 51.

NOTARE ſi deue, che tal coſa, cioè il far tal penitenza, ſe s'vſa fedelmente, & perſeuerantemente, ſe bene pare di poco momento, e però di tanto valore, & aiuto, che non ſi può eſprimere; & è atto mezzo per la cuſtodia ſanta; & in breue riduce l'anima a grande ſtato di ſpirito. Per ordinario

nario si potrà fare, doppò la caduta, vna croce con la lingua in terra, senza nettare via la poluere della terra.

2 Non si deue mai ricordare l'essercitio spirituale alla creatura subito caduta; & mentre è in passione; perche è cieca; & si corre pericolo, che quasi animale calpesti la gioia preciosa: mà si deue aspettare, che da se si conosca; ò pur in tempo atto auuisarla humilmente. Et chi contrafarà a tal auuertimento, faccia grandissima penitenza.

Matth. 7.6.

3. Due cose si deuono ricercare dalla persona principiante in tal essercitio. Prima, che lo abbracci con tutta la volontà, sperando in Dio. Seconda, che lo pratichi nelle occasioni, almeno qualche poco; come vna volta al giorno, poi due, & tre, &c. Mà, che mai lasci di fare la penitenza dopò la caduta. Et se bene gli paresse difficile tal essercitio, mai si deue confondere; credendo, che in breue gli sarà facilissimo: supolta però sopra tutto vna vera rassegna sì di volontà, come di giudicio, nella Sant'obbedienza.

4. Ogn'vno attendi a se stesso: Et se bene vedesse qualche creatura tentata, & che non volesse più nè essercitio, nè conferire, non la giudichi male, ne abbassi: mà la rimetta à Dio: sperando che passata la tentatione, farà maggiore profitto. Così il superiore deue caramente, per ordinario, dissimulare, & mostrare di non accorgersi,

delle cadute; mà aſpettare, che le creature da ſe ſteſſe vengano in cognitione.

5 Nel dare il lume, & gli auuiſi ſpirituali, il ſuperiore deue vſare grandiſſima prudenza; hauendo ſempre riſguardo alla capacità della creatura; e dourà far sì, che ſempre la creatura vada innanzi da ſe eſſercitandoſi, con quel poco lume datogli da Dio, & riceuuto da Dio, col mezzo degli atti pratichi; ſempre dandogli conforto, & ſperanza, mandandola à Dio. Siche l'officio del ſuperiore ſarà coaiuuar il lume della creatura, & cooperar con Dio, nõ confondere, con volere, che la creatura camini per la ſteſſa via, & modo, che lo ſteſſo ſuperiore ſente in ſe. Diuerſe ſono le vocationi. Diuerſi i lumi. Diuerſi i doni, & non ſi deuono confondere inſieme.

1. Cor. 3.9. 2. Cor. 6.1. 1. Cor. 7. e 12. per totum.

Queſto 5. Auuertimento deue molto eſſer oſſeruato; & ſerua non ſolo al ſuperiore nelle Famiglie, Ma anco al P. Spirituale.

6. Tutti, s'è poſſibile, ſi regolino ſotto la cura d'vn ſolo Padre Spirituale, pratico in ſe ſteſſo nell'eſſercitio. Ne conferiſcano ad altri Padri Spirituali, non pratichi di tali eſſercitij: ne meno con altri incapaci, diſſimili di vocatione, & vita interna, ne anco per vn piccolo momẽto; perche preſto ſmariſce la delicatezza della vera obbedienza, & dipendẽza al proprio P. Spir. da che ſolo naſce ogni profitto, facile, & ſicuro; onde è inuidiata ſopramodo dal Demonio.

7. Niu-

7. Niuno parli delle cose ne i conferimenti Spirituali trattate, da, se ne da altri: ne con i suoi, ne con stranieri; perche s'auvilisce l'essercitio; quãdo massime si parla di lui senza la debita stima, & riuerenza.

8. Nel tempo de i conferimenti chi abbassa alcuno dentro al core, & animo, per qualche attione, ò parola nõ così bene detta, subito gli faccia dinanzi qualche penitenza; perche si deue compatire a i semplici, & pigliare tutto nella miglior parte, & con tutto l'animo attendere a se stessi.

Sopra il tutto mai si giudichi in mala parte le attioni del superiore. Chi contrafarà dourà fare grandissima penitenza.

9. Giouerà molto, che'l Superiore, ò chi vorrà instruire i Nouelli, & Incipienti, alle volte faccia tal essercitio. 1 Gli assegni, & dichiari vn Documento de' breui, per ordine; posti nel libretto proprio de' Documẽti breui per gli Incipienti. 2. Glie la dica, ò faccia dire, in compendio. 3 Gli dimandi di detta Pugna in speculatiua. 4. & vltimo gli dimandi della pratica; si vniuersale, come particolare; massime dell'Essercitio pratico; quando nõ sono presenti forestieri: vsãdo però modo soaue, & facile, secondo la lor capacità.

Non si guardi bene di schiffare ogni disordine; massime derrisioni, & auuumenti ne' sodetti santi conferimenti. Più tosto si lascino, che non stimarli; ò in tutto, ò in parte.

PER

PER Consolatione di chi leggerà il detto Auuertimento dico: che s'hà cauato dal l'esperienza di molte Famiglie intiere; lequali l'hanno essercitato, & lo essercitano con inesplicabile frutto, fino à i figlioletti piccoli.

Il superiore, ò il Padre Spirituale, ò quelli, che guidano i nouizzi Incipienti, osseruino, che innanzi detti Incipienti passino alla Pugna Spirituale de gli Proficienti, gli prouino bene con obedienze, & mortificationi. Et che siano modesti anco nell'esterno, come nel vestire, & ne i capelli del capo; siche non si vegga minimo segno di vanità; & perciò nello stato dell'Incipiente destramente gli auuezzino à questo.

Facciasi oratione particolare, che la diuina Prouidenza dia, & mantenga sempre viua tal via interiore di spirito, con far sì che vi siano persone, massime Sacerdoti, che guidino, illuminati praticamente, & affettionati nell'intimo delle viscere efficacemente, in modo, che altro non pensino, ne possano pensare.

Gioucrebbe per le Scole sommamente il detto Auuertimento; perciò i Maestri l'osseruino, & pratichino nel miglior modo, che potranno: se non ogni dì, almeno qualche dì della Settimana: che a tal modo i figliuoli s'alleueranno, & assuefaranno nelle virtù Christiane, & nell'osseruanza dell'Euangelio: giouerà tal'essercitio spirituale, anco per le scienze.

Sap. 1.4.

AL-

ALCVNI ALTRI AVVERTIMENTI All'Incipiente.

1 PErseuera nel principiato bene,& nel l'essercitio di questa Pugna Spirituale; che al sicuro ti emendarai, & farai ogni profitto. Non ti sgomentino, nè ritardino le tentationi del Dianolo, Mondo, carne, huomini, cattiui, & delle male tue inclinationi. Confida in Dio, & vincerai. *Matt. 14. 13.*

2 Dà te stesso veramente,& intieramente all'obedienza d'vn Padre Spirituale: massimamente consegnandoli l'intelletto tuo, totalmente; eleggendolo con molta consideratione, oratione, & consiglio: Eletto, che l'haurai, non lo mutare così facilmente; che l'instabilità cagiona molto danno; Quando da qualche altro Sacerdote chiaramente sperassi assai maggior aiuto spirituale, ciò ben maturato con orationi, & consiglio, non hauere rispetto à lasciar'il primo Sacerdote: Mà acquetato l'animo, attendi ad obedire il tuo Padre Spirituale, come proprio fosse Dio; che in ciò stà ogni profitto. Non deui tener obedienza à molti Padri Spirituali, quanto per indrizzo dello Spirito; perche è bene riceuere tal indrizzo solo da vno. *Eccli. 10. 1. 2. 3. 4. S. Cass. lib. 4. c. 11. col. 3. 23.*

Quando il mutare Padre Spirituale potesse cagionare disordine in altri gouernati nell'anima, da quel Padre, che tu pretendi mutare, con i quali tu praticassi spiritualmente, deui molto esser prudente *Eccli. 6. 6.*

Il mutar Padre sarà bene, supposto l'euidente, & notabile aiuto tuo spirituale maggiore: mà prima deui humilmente ricercare licenza dal primo Padre; facendolo capace del tutto; ch'egli, solo intendendo il diuino honore, non t'impedirà il maggior bene. Tenerai sempre certa dipendenza col detto primo Padre, in quanto al gouerno spirituale comune de gli altri figliuoli suoi spirituali: alqual comune dourai sempre hauere l'occhio in questo principale, che detto Padre proprio sia da loro tenuto in stima, & buona fede: perciò gli lo dourai sempre essaltare, & lodargli tutte le sue operationi; se non fossero publiche, & cattiue notabilmente. Tenerai secreto d'hauere mutato detto Padre, per non intepidire altri. Non conferire all'altro Padre, eletto da te di nuouo, delle attioni spirituali del primo Padre, appartenenti alla guida, & introduttione de' suoi figli nello profitto spirituale; come di mortificationi, ò penitenze da lui date, &c. (del che ne anco deui conferire con altri sotto niun color di bene) altrimente deui allontanarti dalla lor pratica spirituale: se però il detto Padre nuouo non fosse conforme di spirito, & di vocatione à quel primo Padre, & il conferirli fosse necessario. Il sudetto è di tanta importanza, che'l non osseruarlo hà causato ruine grandissime, & notabili impedimenti al vero profitto spirituale; come s'hà veduto da moltissime esperienze.

*

3 Os-

3. Osserua nell'eleggerti il Padre spirituale, che dourebbe essere non di cattiui costumi, mà essemplare, di vita quanto si può buona, & sopra la tua bontà, non intricato in negotij secolari, ne vagabondo, & curioso, mà ritirato, & ristretto in se stesso, illuminato, & pratico delle virtù vere, che tu brami; accioche, egli amandole, tentasse con efficacia communicarle à te, & ridurti alla simiglianza sua. Finalmente apportarebbe notabilissimo aiuto, che tal Padre spirituale fosse secondo l'anima tua, cioè chiamato da Dio per la stessa via nella quale tu sei chiamato internamente; perche meglio intendendo le parole dell'affetto, spirito, & cuore tuo, per la similitudine, & anticipata esperienza, con maggior feruore, & sentimento di proportionato spirito, dasse, & fosse da te riceuuto il spirituale aiuto. Se per gran ventura Dio ti concederà vn Padre Spirituale di tal qualità, stima che t'habbia fatto vna delle maggior gratie, in certo modo, che ti possa fare, rispetto al spiritual profitto.

Pro. 28. 12. 16. Cass. colat. 2. 13. Ro. 15. 25. Matt. 5. 19 & 11. 29. Eccli. 37. 15. 16. Eccli. 37. 25. 26.

Se'l tuo P. Spir. fosse quello, per cui mezzo Iddio t'hauesse generato à se (che tal solo è verissimo Padre Spirituale) ò fauore inesplicabile.

4. Opera sempre come il tuo P. Spir. ti fosse presente, & approuasse ciò, che fai; credendo, che gli piaccia, che così facci. Quando penserai, che'l detto Padre non fosse contento, che facessi qualche cosa, la-

Eccli. 37. 6.

ſcia di farla,& procura poi cōſigliarti ſ&co.

5. Paleſa al detto Padre Spirituale tutte le coſe interiori, & eſteriori; per riceuere lume,& aiuto Spirituale, tanto di male, quanto di bene. Non li naſcondere mai coſa alcuna. Giouerebbe,che ſpeſſo gli confeſſi; ma almeno fà,che non paſſi vn meſe, che non lo facci conſapeuole di tutto il core,& vita tua. Tenerai di continuo tal'animo di paleſare al tuo P. Spirituale ogni coſa; che non ſi può dire quanto gioua Quando non poteſſi hauere il Padre Spirituale. ti gioucrebbe aſſai conferire le coſe tue', il cor tuo,con qualche amico Spirituale pratico: mà con licenza del detto Padre Spirituale. Sarebbe bene, ch'ogni feſta rendeſſi conto dell'anima tua, con il detto conferimento, fuor di confeſſione;ciòè delle coſe, che non ſono peccato;come delle proſperità, & delle auuerſità occorſe: de i mouimenti dell'animo moſſi in tali occorrenze, dell'Eſſercitio di queſta Pugna.&c.

S. Caſſ lib. 4 c. 37. & col. 2. c.

Eccl. 6. 14. 15. 16. 17.

6 Ogni feſta ti confeſſerai, ò reconcilierai dal tuo Padre Spirituale: ò non potendo dà lui, da qualche altro, con ſua licenza;perche da ciò naſce il principal aiuto dell'anima.

Trid. ſeſ. 14. c. 3. 5.

7. Non giudicare mài coſa veruna in mala parte nel Padre ſpirituale. Quanto puoi mantenerai verſo lui fede, & confidenza: & ſtimolo in luogo di Dio.

8. La ſantiſſima communione nel principio,la farài ogni meſe,poi creſcerai il nu mero

Luc. 10. 16.

mero, secondo il profitto: mà con l'obediẽza. Innanzi, & doppo, communicato stà cõ gli occhi bassi, & ritirato, con le mani crociate. In somma con grandissima deuotione, quanto più puoi. Quanto più spesso potrai vsa la communione spirituale col desiderio; immaginandoti tutte le circonstanze della communione Sacramentale.

Th. 3. q. 8. art. 10.

9. Stà, per ordinario vn'anno in tal Pugna degli Incipienti. Et innanti passi à quella d'i Proficienti, fà vna confessione generale dal tuo Padre Spirituale. Guardati da ogni scandolo.

FORMVLA BREVISSIMA
& vtilissima per reconciliarsi.

1. AVVERTIMENTO.

Il peccato mortale solo è materia necessaria della penitenza. Ne può questo peccato esser rimesso senza il detto sacramento, ò in atto, ò in voto. Perciò è di mestieri confessare tal peccato mortale intieramente, con le sue circonstanze, in particolar di numero, e di specie: Che pur anco ciò si fà breuemente dal prudente penitente. Il peccato veniale, che per il più occorre nelle reconciliatiou, non essendo necessaria materia di penitenza, non ricerca il modo sodetto di confessarlo, però di necessità; perche basta anco dirne vn solo onde per la breuità, (che è espediente; massime quando sono molti da reconciliarsi, & per

S. Th. cõtra gent. lib. 2. c. 77.

Tol. lib. 3. c. 5. 7.

mag-

maggior quiete d'animo, che il lungo dire, & ridire in tal atto, suole illaqueare di scrupoli, & dubbij) è bene confessare tal peccato veniale con tal modo; riducendolo à capi generali; come del core, lingua, & opere, nella spetie; però del vitio, che abbracciano tutto quello, che può esser fatto: & che per altro si spēderebbe due, ò tre hore in raccontare; però con proposito di emendarsi. Per aiuto d'i semplici, & inesperti nouizzi, si potrà osseruare la formula seguente.

2. AVVERTIMENTO.

Th. 1. q. 10. ar. 3.

SArà grandissimo bene, che facci vna confessione generale di tutta la vita, da quel Sacerdote, dal quale più frequentemente ti riconcilij; cioè dal P. Spirituale tuo ordinario: & ciò per tal causa; perche ogni volta, che riceui l'assolutione delle imperfettioni, raccontate nelle reconciliationi, aggiongendo nelle stesse reconciliationi, il chiamarti in colpa di tutti i peccati della vita, al sudetto P. Spirituale, ilqual già gli hauerà vditi, supposto, (che si racordi, almeno dello stato tuo,) riceuerai anco l'assolutione sempre de gli stessi tuoi peccati tutti, tanto, quanto gli confessassi tutti in particolare; ilche è vn grandissimo vtile spirituale. Il detto P. Spirituale poi più ti saprà giouare anco in punto di morte: hauendo notitia di tutti i tuoi mali, & inclinationi cattiue.

Tolet. lib. 3. c. 10. nu. 11.

*

*

3. AV-

3. AVVERTIMENTO.

Ogni volta in particolare, che haurai finito la reconciliatione, procura fare questi due importantissimi atti.

Ps. 9 17. & 20. 3. Matth. 5.28. Tho. ib. & gl. ord. ibi viderit ex Beda.

Atto 1. Desidera con tutto il cuore di non hauer commesso mai peccati; anzi in vece loro d'hauer fatto tanti beni, & infiniti più: ilqual atto s'hà raccordato in altri luoghi. Nota il suo valore. Rispetto à Dio la volontà, & desiderio, si nel bene, come nel male, si reputa il fatto, & vale l'istesso; & perciò anco nell'impossibile la volontà supplisce, quanto à Dio; & perche con tal atto vorresti, desideri nõ hauer fatto peccati; & è impossibile, che nõ gli habbi fatti; per consequenza tal buona volontà serue per tanto quanto mai gli hauesti commessi; drizzata però à debito fine, che è Iddio.

Se bene tal atto s'include nella contritione; & basterebbe ad auuertire, che tu procurassi contritione di tutti i peccati; tuttauia per i semplici tal espressione, & cognitione è molto gioueuole.

Atto 2. Anco procura di fare vn'altro atto, cioè di vnire quella poca contritione, & dispositione tua, che all'hor haurai, con tutte le contritioni, & dolori de peccati, quali hebbero tutti i Santi, in particolar S. Pietro, & S. Paolo, & S. Maria Maddalena & altri Vnisci la anco con i meriti loro, & di Christo.

NOTA

Nota il valore di tal atto. Iddio riceue la tua poca contritione, tanto quanto fosse così perfetta, come tutta quella de' Santi, con la quale l'vnisci; & ciò per virtù della volontà, & desiderio buono, che serue, quanto è in se, per fatto, come s'hà detto: Intendi però, quando non hài cattiua volontà, & fai dal canto tuo quanto puoi, per ben disporti. Se ben capirai detti atti ti arricchirai spiritualmente in infinito.

Ecco il modo, ò Breue Formula.

CHe sempre deui tenere nella riconciliatione.

Doppo c'haurai fatto l'essame della conscienza, & la debita preparatione t'inginocchierai innanzi al tuo P. Spirituale, come innanzi à Dio, con humiltà, & riuerenza, sempre tenendo gli occhi bassi, & le mani, ò gionte, ò crociate al petto: Dirai 1. Padre vi dimando la vostra S. Benedittione. Subito poi. 2. Confiteor Deo B. Mariæ, & omnibus Sanctis, & tibi Pater peccata mea. Subito poi. 3. M'accuso, & confesso d'hauer commesso molte imperfettioni col core, con la lingua, & con le opere, sì di ommissione, come di cõmissione, verso Dio, verso il mio prossimo, & verso me stesso; in particolare di non hauer'essercitato, come poteua, i Santi ricordi della Pugna Spirituale; & anco (come per essempio se fosti caduto in ira molte volte, in molti modi, in

molte

molte occasioni, senza dire historie † de fatti, Iddio ti guardi che fossero peccati mortali, dirai due, ò tre volte, secondo saranno, & saprai: Se non sarà mortali) dirai d'esser caduto molto in ira, &c. similmente degli altri. Finalmente m'accuso d'ogni peccato, che non mi ricordo: Et (se'l Confessor sarà quello, che sappia i tuoi peccati, ò almeno lo stato tuo, hauendoli già cõfessati à lui, dirai) anco m'accuso di nuouo di tutti i peccati di tutta la mia vita, che voi sapete; & vorrei non hauerli fatti anzi in vece loro vorrei hauer fatto altri beni, & infiniti più, & la mia poca contritione desidero sia maggiore; & l'vnisco con tutta quella c'hanno mai hauuto tutti i Santi, & a' meriti loro, di Christo, & della Beata Vergine. Propongo per l'auuenire con l'aiuto diuino di più non peccare.

† *Tol. instit. lib. 3. c. 6. nu. 7.*

Ideo precor [illegible] B. Mariam, omnes sanctos, & te pater orare pro me.

FORMVLA BREVISSIMA di Riconciliatione, quando vi fossero molte persone.

Confiteor Deo. Mi confesso d'esser imperfetto in tutto: massime (qui si dica vna, ò più cose più grandi) per essempio se non sarà materia di peccato mortale) m'accuso d'esser caduto molte volte in ira, ò curiosità, ò auaritia, ò superbia, ò negligenza; & simili secondo si sente più bisogno,

ſogno, ſenza dir hiſtoria veruna. Finalmente m'accuſo d'ogni imperfettione, & peccato della vita paſſata: maſſime di parole ſuperflue, ſe tempo perduto. Ideo precor [illegible] te Pater: vt abſoluas me.

N O T A.

Riſerua il conferire à lungo de'tuoi mancamenti, col raccontar le occorrenze, i motiui, &c E anco il conferire delli beni fatti, & vittorie, ad altro tempo cõmodo; O anco lo potrai fare nella reconciliatione, ſe non vi ſarà moltitudine, di gente da riconciliarſi: mà però finita tutta la riconciliatione, al modo detto, e tolta licenza dal Padre Spirituale.

IL FINE.

DIALOGO
VTILE PER AIVTO
Ad Apprendere l'Essercitio della PVGNA SPIRITVALE degli Incipienti.

Not. Può dirsi, ò tutto, ò in parte questo Dialogo; secondo l'opportunità; & quando si vedrà esser bene.

D. Interroga. M. Risponde.

D. CHe cosa è Pugna Spirituale?

M. E' vn interno combattimento, ò contrasto, che fà l'anima, lo spirito, contro i spirituali nemici: Demonio: Mondo: carne: vitio, ò habito cattiuo.

D. Che necessità v'è di Pugna Spirituale?

M. La carne combatte contro lo spirito. Il Demonio ci và circuendo, cerca diuorarci, & ci ferisce con pessime suggestioni: così'l mondo, e gli habiti torti, ò inclinationi vitiose: ònde chi non vuole esser vinti, mà vincere, & esser coronati; còuiene di necessità Pugnare spiritualmente, & con modo legitimo, corraggioso, & fedele, come dice l'Apostolo. (1. Pet. 5. 8.)

D. E' vero, che l'Essercitio della Pugna Spirituale sia difficile, non per tutti?

M. Così stimano quelli, che non lo prati- (2. Tim. 2. 5.)

 cano,

cano però a prima faccia: mà in vero facilissimo, & per tutti: anzi che l'esperienza mostra, ch'è meglio capito da' semplici; che quanto dall'effetto sapora nò il lume pratico nelle cotidiane attioni loro; tanto lo amano, & così vie più lo conoscono: tutti rinati, & rinouati col fauor diuino.

D. Che si caua dalla Pugna Spirituale?

M. Si dispone ad ogni buon profitto: massime all'acquisto delle Christiane virtù, al ristringimento interno, all'osseruanza de' Precetti, all'amor, & pratica esecutione della Dottrina Christiana, all'vtile sospetto dell'apparenza esterna; & finalmente à seruir bene Dio, & non mancare nell'attioni ordinarie, secondo lo stato.

D. In che propriamente si fonda l'essercitio di questa Pugna, degli Incipienti?

M. Nel Santo timore di Dio per disporsi al suo amore: come quella del Proficiente, nel puro lume, & amore: & quella de' perfetti, nell'immenso, & vnitiuo amore di Dio. perciò nel titolo dicesi questa nostra Pugna: Regola per risoluer l'animo di darsi à Dio, e disporlo al puro lume; & puro amore di Dio; il che s'intende col mezo del Santo timore.

D. Perche causa è ridotta la Pugna Spirituale nell'ordine, in che stà stampato, & s'vsa?

M. Tutta la scrittura Santissima, e tutti i libri

libri ſpirituali ſolo qui tendono, à muouere, & inſtruire per la Pugna Spirituale contro i vitij; mà acciò i ſemplici (che per ordinario molti ſono, & ſi ſcuſano di non ſappere, che fare per ſeruir bene Dio) con facilità veggano quanto principalmente ſi ricerca per viuere ſpiritualmente, ſecondo l'intentione, & volontà di Dio, s'hà diſpoſto il modo di Pugna con queſt'ordine facile.

D. Quante parti Principali hà la Pugna Spirituale?

M. N'hà quattro; ſecondo i quattro tempi diſtinti da Dio, ne' quali corre la vita; la quale è militia ſopra la terra; perche è combattuta ſempre, & deue tener perpetua Pugna, cioè: Mattina: Giorno: Sera: e Notte. *Iob 7. 1.*

D. Quante coſe, ò punti principali ſono, ne' quali conſiſte la Pugna noſtra Spiritunle?

M. Sono dodeci: tre per la Mattina: tre Frà'l giorno: tre per la ſera: e tre per la Notte. V'è poi vn vltimo Ricordo, che è la ſuſtanza del tutto.

D. Quali ſono?

M. Mattina tre coſe: Atti dell'Anima: Proponimento ſtabile: Oratione mentale. Giorno tre coſe: Conſideratione frequente, con l'orationi Giaculatorie: Cuſtodia con tre Notandi: & Eſſercitio Pratico. Sera tre coſe: Atti dell'anima: Eſſame di conſcienza: Oratione menta-

 le.

le. Notte tre cose: andar al letto: dor im re: & suegliarsi nel Santo timore, con Santi pensieri. Ricordo vltimo.

D. Harei caro di sapere la conuenienza dell'ordine di tutti questi punti, ò cose della Pugna Spirituale.

M. Se bene comprendono molta sustanza; dirò in solo cenno: Gli atti dell'anima (prima cosa della mattina) suegliano, & eccitano all'essercitio della Pugna Spirituale, & al Proponimento stabile di Pugnare. Il Proponimento stabile, stabilisce, con forte determinatione, l'animo à tal essercitio. L'oratione mentale, l'inferuora, & instruisce. La Consideratione frequente (prima cosa frà 'l giorno) deuia l'animo dalle vitiose considerationi, & in qualche modo attende à discernere le occasioni di Pugna: al che inferuorano le orationi giaculatorie. La custodia, con i tre notandi, vigila sopra le occasioni di Pugna, & le determina con Pratica cognitione. L'Essercitio Pratico poi combatte in pratica, & in fatti, contro'l vitio, scoperto dalla custodia. Gli atti dell'anima (prima cosa della sera) di nuouo suegliano l'animo all'amor della Pugna, & all'Essame di conscienza. Questo essame poi scopre le perdite, & i guadagni, con le occasioni occorse. L'Oratione mentale di nuouo inferuora, & illumina. Il procurare d'andar nel letto, con buoni

ni pensieri (prima cosa della notte) è dispositione per dormire ne' stessi pensieri, & anco per ritornar ad essi suegliandosi L'vltimo Ricordo poi, è continuo, & facile suegliatoio per tutto l'essercitio della Pugna Spirituale.

D. Bramo, che mi dite in breue compendio tutti questi punti della Pugna Spirituale; acciò meglio s'imprimano nella mente.

M. Compendio breue &c. vedi cart. 48. ò 49.

Nota: potrà dirsi in due, ò più, parte per vno.

Noi, Nō si dica quel: vedi &c. mà si vā di à vedere, & si reciti: così sempre. Mattina.

D. Il Christiano, che come buon soldato di Christo vuole far qualche profitto nella Pugna, che cosa primamente deue fare la mattina, à buon'hora, ò à tempo più comodo?

M. Già s'hà detto, che deue fare la prima cosa, ch'è: Atti dell'anima, per eccitarsi al profitto. Innanti à quali v'è quell'Auuertimento, che ricorda: subito leuato, &c. (vedi cart 7 ò 9.

D. Prima, che si vada più innanti, bramo intendere qualche auuiso, perche sicuramente poi apprenda, & esserciti, cō frutto, & merito quell'essercitio della Pugna Spirituale.

M. Questo, che hor ricercate è importantissimo. Sappiate dunque: che al tutto si ricerca, consegnarsi totalmente sotto l'obedienza d'alcun Padre Spirituale,

se si può, pratico, illuminato, & amatóre dell'essercitio interno: il quale si tenga in luogo di Dio: & s'obbedisca con l'opera, volontà, & intelletto, in ogni cosa, che chiaro non sia peccato, così si toglie la propria volontà, & giudicio proprio, veleno del tutto.

D. Haurei molto caro d'vdire quel Notando sopra modo importante, nuouamente posto in tal proposito dell'obbediēza.

M. Fà questo primo passo &c. (vedi nella Pugna di nuouo stampata. cart. 5.

D. Ditemi anco quel Notabile importantissimo pur in tal proposito; già ch'è tal negotio di sì gran rileuo.

M. Fà al tutto che preceda &c. (vedi nella Pugna nuoua. cart. 9. & dicasi fino lì: Auuertimento &c.

D. Ditemi hora: che cosa sono Atti dell'anima?

M. Sono certi buoni concetti, & affetti, che l'anima dentro à se promuoue.

D. Che necessità hà'l Christiano di prima suegliarsi con l'essercitio degli atti dell'anima?

M. Per il comodo naturale della notte, & più per il sonno de' vitij, l'animo stà tepido al bene, alla Pugna, & al bene stabilirsi col modo douuto; onde gli conuiene prouocarsi, & suegliarsi.

D. Quanti, & quali sono gli Atti dell'anima proprij per gli Incipienti? diteli primo in compendio, & poi diffusi, come sono nella Pugna diffusa.

Quì si dicano come sono nel compendio c. 48. ò 49. & nella Pugna diffusa. c. ò 7. ò 10.

D. CHe conuenienza hanno frà loro, questi atti dell'anima?

M. Stima: (sono) Ringratiamento: Contritione: Desiderio retto. Offerta à Dio. La stima è prima pietra del tutto; quanto è di stima, tanto v'è di profitto, e diligenza. Se poi si brama nuoue gratie da Dio, come di far bene l'attual risolutione di sè rulrlo nel Proponimento stabile; & la virtuale, ò habituale risolutione; ch'è proprio, & quanto pretende l'Incipiente nell'vltimo dello stato suo; conuiene Ringratiarlo, & così mostrarsegli grati delle gratie passate. Per ottenere poi quanto si ricerca conuiene togliere l'impedimento del peccato con la contritione, e chiederli perdono. Per bene lauar l'anima da tutte le macchie, serue il desiderio vero di mai hauer offeso Dio, che è effetto della contritione, aumento suo. Finalmente per più muouere Dio à darci quanto dimandiamo, & per renderci disposti à riceuere i doni diuini, serue la memoria, & amorosa offerta della Passione di Christo. Ilche tutto và condito col Santo timore di cader nell'inferno, & perder il Paradiso; per disporsi con esso al puro amor di Dio: proprio oggetto, & fine della via purgatiua dell'Incipiente.

D. Che cosa è quel: Risoluer l'animo di darsi à Dio?

M. Qui stà tutta la sustanza dell'essercitio dell'Incipiente. Il darsi à Dio, alla seruitù sua suppone, però nel principio suo, l'esser già dato alle seruitù del mondo, del Demonio, de' vitij, e di se stesso. Il risoluer l'animo; significa le grandi, & forti legature de' vitij, che stringono l'animo, & lo tengono nel mondo: onde lo impediscono à risoluersi. Con molte risolutioni, poi, attuali nel Proponimento stabile fatte; viene l'anima à slegarsi, à rompere i forti legami, à minuir le grandi inclinationi vitiose; onde, disposto al puro lume, arriua ad vna viua, & habituata risolutione di seruir Dio: da che passa alla via illuminatiua.

Proponimento stabile.

D. Che cosa è Proponimento stabile? seconda cosa della Mattina?

M. Il nome stesso lo dimostra appieno. Proponimento è vna determinatione, ò risolutione attuale dell'animo, di Pugnare contro se stessi, & i vitij. Stabile: cioè con vero, & pieno cuore: che esclude quel proporsi sì, mà con mezo cuore, con tepidezza; in modo che per ogni picciola occasione si rimuoua da quanto si propose; ilche è in riso del Demonio.

D. Che necessità v'è del stabile Proponimento?

M. E' fondamento del tutto. Quanto si dice

ce nella Pugna, tutto è per osseruare il Proponimento stabile. Se si fà bene', è di notabil frutto; perche poi si fà quanto si vuole, & veramente si delibera. Et quando v'è forte volontà, & risolutione stabile; tutto si vince, e supera. Il Demonio, il vitio non vorrebbe, che si venisse à tal Proponimento, ò procura che almeno non sia vero, e stabile; che sà, che'l tutto perde per esso.

D. Ditemi il Proponimento stabile proprio dell'Incipiente, prima diffuso, poi in compendio.

M. Il Proponimento stabile diffuso è: Propongo stabilissimamente: &c.

Il Proponimento stabile del compẽdio, è: Proponimento stabile di non peccare. &c.

Quì dicasi il Proponimento com'è nella Pugna diffusa. carte. 9. è 11. & nel compendio. carte 48 ò 49.

D. NEl fare il Proponimento che cosa si deue rispondere à quei pensieri di dubbio di, poi non osseruarlo nelle occorrenze?

M. E' espressa tentatione del nemico; il cui scopo è, come si disse: ò rimuouere dal fare il Proponimento, ouero cõ tali mezi far sì che non sia stabile. Capiscasi bene, e tutto suanirà. Non s'hà da fidare punto nelle proprie forze, mà in Dio. Et anco si tratta d'essercitio di volontà,

* nel momento presente; che nell'auuenire non si sà d'esser ne anco in vita.

Oratione mentale.

D. Che cosa è Oratione mentale, terza cosa della mattina?

M. Oratione mentale è: occupare la mente, &c. (vedi nella Pugna à car. 49. ò 50.

D. Che necessità v'è di tal essercitio dell'Oratione mentale? & come può essercitarsi dagli affaccendati, e di giouenil'età?

M. L'orare con la mente, in quiete, è essercitio conuenientissimo al Christiano; perche con esso s'essercita à porre poi il core nelle orationi vocali; che senza'l core con sola lingua in vano, per certo modo, si ora. Le facende non impediscono tal essercitio, in chi però vuole essercitarlo & è diuoto: Et chi è d'età giouenile, ò quanto profiterebbe con esso: massime così allontanando i pensieri mondani, nociui, & introducendo i buoni, terrebbonsi lontani i peccati, s'amerebbe, & frequenterebbe con frutto la Santa Dottrina Christiana.

D. Quante parti hà l'Oratione Mentale dell'Incipiente; secondo quali s'ordina, & si fà?

M. Cinque. (vedi nella Pugna c. 49. ò 50.

D. Qual'è la prima parte dell'Oratione mentale? & che cosa è?

M. E' Preparatione. il che è: Disponere, &c. (vedi nella Pugna cart 49 ò 50.

D. Ditemi l'Orationetta Preparatoria all'-

Ora-

Oratione mentale; che serue detta, con deuotione, alla Preparatione.

M. Giesù Christo, &c. (vedi nella Pugna cart. 10 ò 12.

D. Qual'è la seconda parte dell'Oratione mentale?& che cosa è?

M. E' Lettione, ò Rappresentatione: la qual è: Proponere innanti alla mente, &c. (vedi nella Pugna car. 49. ò 50. ò diffusa à cart. 11. ò 13.

D. Qual'è la terza parte dell'Oratione mentale?& che è?

M. E' Consideratione, ò Meditatione: che è considerare. &c. (vedi nella Pugna cart. 50. ò diffusa cart. 12. ò 14.

D. Qual'è la quarta parte dell'Oratione Mentale?& che è?

M. E' OFFERTA. la quale è: Offerir. &c. (vedi nella Pugna cart. 50. ò diffusa. car. 15 ò 17.

D. Qual'è la quinta, & vltima parte dell'Oratione mentale?& che è?

M. E' Dimanda. La qual'è: Dimandare &c. (vedi nella Pugna car. 50. ò diffusa cart. 15. ò 17.

D. Doppo l'Oratione mentale, che deue farsi per aiuto all'essercitio?

M. Tre cose. Prima si rammemora il Documento hauuto da essercitare. Seconda vn Proponimento d'osseruarlo. Terza vn Riflesso nelle tre cose del Giorno: massime nel secondo Notando della Custodia.

D. Dite le parole stesse della Pugna, in ciò.

M. Nel compendio dicesi: Quì si riduce &c. (vedi nella Pugna cart. 50. ò 51. nella Pugna diffusa, dicesi: Finita l'oratione, &c. (vedi cart. 15. ò 18.

D. Che vuol significare quell'intendere il fine del timore almeno in virtù?

M. Vuol dire, che si preuede come in moltissime operationi non s'auuertirà di drizzar l'intentione, & portui il fine del Santo timore; & per all'hora s'inclina l'animo à volere, che dette opere s'intendano così drizzate, & col fine sodetto, fatte: il che è accetto à Dio, & profitteuole, come proprio fossero attualmente così drizzate?

Giorno. D. Per Frà'l Giorno, ch'Essercitio debbasi fare?

M. Tre cose: Consideratione frequente: Custodia: Essercitio Pratico.

Consideratione frequente. D. Che cosa è consideratione Frequente?

M. Occupare l'animo &c. (vedi nel compendio cart. 50. ò 51. & nella diffusa dicesi: Quanto più frequentemente &c. cart 16 ò 18.

D. Che fruttuoso effetto nasce dalla consideratione frequente: Se però s'essercita bene?

Orationi giaculatorie. M. Le Orationi Giaculatorie. che è: Per la Consideratione frequente. &c. (vedi nel compendio della Pugna. cart. 50. ò 51.

D. Dite tal'essercitio dell'Orationi giaculatorie, com'è nella Pugna diffusa.

M. Ec-

M. Eccita te stesso &c. (vedi cart. 17.ò 19.

D. Bramo d'vdire alcune Orationi giaculatorie per essempio; acciò poi ne possa formar di simili.

M. O' Dio mio. &c. (vedi cart. 18.ò 21. *Custodia.*

D. Qual'è la seconda cosa del giorno? & che è?

M. E' la Custodia: che è osseruare &c. vedi cart. 51.

D. Dite tal essercitio com'è nella Pugna diffusa.

M. Stà alla custodia &c. vedi car. 20. ò 22.

D. In che consiste la custodia?

M. In tre Notandi fruttuosissimi; perciò che tocca alla custodia sappere: quali siano le occasioni di Pugna Spirituale, & da chi vengono: à chi si debbono riferire con l'intentione: & che contrasta à ciò. *Notādi*

D. Che contengono questi tre Notandi?

M. Notando primo: Pigliare tutte &c. vedi cart. 51. *e più diffusamente, car. 22.*

D. Che conuenientia hanno questi Notandi della custodia?

M. Il primo mostra, quali sono le occasioni di Pugna, e dice: che sono tutte le cose, che occorrono. Anco insegna, da chi vengano, & dice: che tutte vengono dalla mano di Dio. Il secondo dice: che si debbono riferire à Dio. Il terzo dà modo per osseruare, che contradice à questo; onde si scoprano i moti del vitio.

D. Ditemi il Primo Notando diffuso.

M. O.

M. Ogni cosa &c. (vedi nella Pugna. cart. 20. ò 22.

D. Ditemi il secondo Notando diffuso.

M. A' tutte le &c. vedi cart. 21 ò 23.

D. Par, che'l Christiano debba sempre operare per puro amor di Dio; non per timore, che ragione v'è dunque di tal fine del timore?

M. Molte sono le ragioni, & ne dirò alcune principali: L'Incipiente &c. (vedi cart. 22. ò 24.

D. Ditemi il Terzo Notando diffuso.

M. Osserua sempre. vedi cart 26. ò 28.

D. Par' che si stimi; che tal'essercitio di Pugna Spirituale renda l'huomo inconsiderato, & mancheuole nelle cose esteriori: vorrei in ciò vdire quell'auuiso importantissimo posto qui nella Pugna diffusa.

M. Deui essere diligente. &c. (vedi cart. 27. ò 28.

Essercitio Pratico.

D. Fino qui sono tutte cose dirette à scoprir'il vitio: c'è altro, che tenda proprio à vincerlo, pugnarlo, & struggerlo?

M. V'è l'Essercitio Pratico Terza cosa Fra'l giorno.

D. Che cosa è Essercitio Pratico?

M. E' vn combattere in atto &c. (vedi nel compendio cart. 51.

D. In quanti atti, ò punti principali consiste l'essercitio pratico?

M. In quatro: cioè Preparatione d'animo &c. vedi cart. 28. ò 29.

D. Che

D. Che cosa è Preparatione d'animo primo, primo punto dell'Essercitio pratico? che ciò molto bramo d'intender bene; poiche, se si sà disporsi come si deue nel principio, ò primo empito del vitio; tutto poi l'essercitio passa bene, & s'hà facil vittoria.

M. Preparatione d'animo è: subito raffrenare &c. vedi nel compendio. cart. 51.

D. Ditemi tal'essercitio della Preparatione d'animo, com'è nella Pugna diffusa.

M. Conosciuto, ch'haurai, &c. vedi cart. 28. ò 29.

D. Che cosa è'l Discorso, secondo punto del l'essercitio pratico? e ditelo, si in compendio, come diffuso.

M. Discorso è: Solleuare &c. (vedi nel compendio cart. 51. ò 52. & nella Pugna diffusa dicesi, circa'l Discorso: Solleuati. &c. (vedi cart. 29 ò 31.

D. Che cosa è la Riprensione, terzo punto dell'Essercitio pratico; sì in compendio, come diffusa?

M. Riprensione è: Quando l'anima &c. vedi c. 51. ò 52. Et: Quando l'anima tua. vedi cart. 31. ò 32.

D. Che cosa è Atti di volontà, quarto punto dell'Essercitio pratico? & molto desidero ben'intender tal punto: perche è principalissimo; che tutto tende ad esso.

M. E': produrre, &c. vedi cart. 52.

D. Ditemi diffuso tal'importantissimo punto degli atti di volontà.

M. Con

M. Con la volontà &c. vedi cart 32. ò 34.

D. Poiche l'Essercitio pratico è di tanto rileuo, ci sono proprij auuertimenti intorno ad esso?

M. Ve ne sono tre.

D. Ditemi l'Auuertimento primo dell'Essercitio pratico.

M. Non permettere. &c. (cart. 35. ò 37.

D. Ditemi l'Auuertimento secondo dell'Essercitio pratico.

M. Tal Essercitio &c. (vedi cart 36. ò 37.

D. Dite'l terzo Auuertimento dell'Essercitio pratico; & lo bramo ben'attendere; poiche in esso stà la forza tutta dell'Essercitio stesso.

M Quando hai da combattere. &c. (vedi cart. 36. ò 37.

Atti distinti dell'Essercitio pratico.

D. Poiche l'Essercitio pratico è'l principalissimo negotio di tutta la Pugna, vorrei distintamente conoscerlo à atto, per atto; il che mi seruisse per Santa Notomia del moto vitioso in via purgatiua d'Incipiente Quanti, & quali atti sono distinti, ne' quali si comprende tutto l'Essercitio pratico?

M. Sono vndeci, quali in compendio sono: Atto 1. Conoscere &c. vedi nel compendio. cart. 52.

D. Dichiaratimi il sesto atto, come più difficile; che è conoscere la radice del moto vitioso, tanto vicina, quanto lontana, & lontanissima.

M. Radice prossima, ò vicina, è, vedi c. 53.

D. A

D. A che seruono questi atti distinti?

M. Seruiranno tali atti.&c. (vedi cart 37. ò 38.

D. Ditemi il primo atto diffuso.

M. Conoscere il mouimento vitioso. Mouimento è,&c. vedi nella Pugna nuoua. car. 39.

D Ditemi il secondo atto dell'Essercitio pratico diffuso.

M. Raffrenare,& vedi cart. 38 ò 40.

D. Ditemi il terzo atto dell'Essercitio pratico diffuso.

M. Raffrenare &c. vedi cart. 38. ò 40. (Così s'interroghi degli altri.)

D. Vdirei volentieri l'importanza dell'Essercitio Pratico; acciò più m'eccitasse sempre ad amarlo, stimarlo, & practicarlo.

M. Nota: Il detto essercitio &c. vedi cart. 40. ò 42.

D. Per la sera, che essercitio debbo fare?

M. Tre cose: Atti dell'Anima &c. vedi car. 42. ò 44.

D. Che auuertimento si dà per l'essercitio della sera?

M. Procura al tutto &c. vedi car. 42. ò 44.

D. Quali sono gli Atti dell'anima della sera?

Atti dell'anima.

M. Fà l'atto di stima &c. vedi nella Pugna nuoua cart. 44. Ringratiar &c. vedi nella Pugna vecchia cart. 42.

D. Doppo gli atti; che si deue fare la sera, per seconda cosa?

Essame di conscienza

M.

M. L'Essame di conscienza. che è: Dimandar conto &c. vedi cart.54.

D Che importanza, & necessità v'è di tal' Essame di conscienza?

M. E' cosa sopra tutte vtilissima, & necessarijssima; poiche il mancare di far l'essame ogni sera almeno; ci rende trascurati de' mancamenti; onde i vitij fanno à lòr modo ruine all'anime; da ciò nasce ogni male nel mondo tutto.

D. Da che nasce, che la sera mai posso ritrouar tempo per ritirarmi via dagli altri, in luogo atto, & queto, almeno se vi fossero rumori, ch'iò non faccio mài vna risolutione di scostarmi dagli altri, ò di lasciar il souerchio parlare, & altre cose innutili; per attendere all'essercitio della Pugna, per la sera? massime à far il Santo Essame di conscienza, negotio di tanto rileuo, e di tanta vtilità per l'anima mia? & se à caso con violenza mi ritiro vn poco; non posso patire di starui il douuto tempo; ma sento notabil peso, & affanno? & subito m'assalta vn'essercito di pensieri varij, terreni, importuni in modo, che mi vincono, e'l più delle volte mi fanno lasciar l'impresa, e'l tutto imperfetto?

* M. Douete sapore; che tutto'l guadagno del demonio, e del vitio, stà in tener l'anima fuor di se stessa, distrata per le varietà mōdane, inconsiderata, che nō auuerta, nè punto s'esserciti in scoprire le

varie

varie insidie, che fà, & prepara per togliergli là salute eterna, impedir'il profitto nello spirito, & così la gloria, che ne risulta da esso, al dolcissimo Dio: Perciò non è marauiglia, se tanto s'affatica, e tende tanti lacci, per impedire l'interno ristringimento, la Santa custodia, & ogni salutifero essercitio spirituale, che tende à conoscere le tentationi, & colpi vitiosi, per Pugnar poi contro d'essi in fauor dell'anima, e di Dio: massime l'essercitio della sera, & l'Essame di conscienza. Propone innanti mille facende, niente per all'hor necessarie. Trattiene in varie sodisfattioni. E quanto per il giorno oprò in allienar la miser'anima da se stessa, da Diò, per le terrene dilettationi, ò inordinate passioni; tutto drizzaua, occultamente, ad impedire il fruttuoso essercitio della sera, l'eccitarsi con gli atti dell'anima, l'Oratione mentale: & sopra tutto il Santo Essame di conscienza: che sà ben'egli (Padre ch'è d'iniquità) come verrà tempo, (& può esser la stessa Notte, che più non s'arriui alla mattina, che si muora) onde portati innanti al terribilissimo Tribunale del sommo Giudice diuino, si debba render conto di tutti i pensieri, parole & opere, fatte per il giorno; (com'anco di tutta la vita) perilche non vorrebbe, che si preuenisse l'essame diuino, con prima essaminarsi da noi stessi, sopra tutto ciò che c'è

occor-

occorso dentro, & fuori, per tutto il passato giorno, di cui la sera, si deue fare l'essame, preparandosi per all'hora del giudicio finale, & procurando di hora placar'il Giudice con pentimento vero, con santo dolore, lagrime, e sospiri, con viuo desiderio di non hauerlo offeso in minimo che, nè il passato giorno, nè mài; cosa ch'è tanto facile, & fruttuosa, quanto non si può non solo esplicare, mà nè anco intendere: che non tanto aggiusta le partite, che facilmente poi si rende conto, & si sà rispondere nel giudicio: mà (ò cosa cara, ò cosa da liquefare i cuori, per duri che fossero, se gli pensassero vn poco sopra) tal Santo Essame, fatto con cuore contrito, scancella à noi tutti i debiti à Dio; anzi rende l'anima con aumento di meriti celesti, oimè: e non si considera? non è auuertito? Certo, certo, che non sarebbe anima alcuna, che perdesse tanto bene, e lasciasse mài l'essercitio della sera; massime questo Santissimo Essame di conscienza; tanto con ragione cōmendato da' Santi, & vsato da loro, con tanta stima, & esattezza. Io propongo, & voglio far'ogni sera tutto l'essercitio; massime l'essame della conscienza: così tutti propongano, & facciano.

D. Sono à me state di grandissima consolatione le cose vdite; & certo m'hanno efficacemente commosso à mai più lasciar

l'es-

l'essercitio Santo, che la Pugna nostra Spirituale assegna per la sera, massime l'essame di conscienza: mà bramo in particulare sapere altre cause della ripugnanza, e tepidezza in ridurmi la serà à far'i miei essercitij spirituali, massime l'essame sudetto.

M. Particularmente ciò nasce (da non hauer la mattina fatto bene il primo primo atto degli Atti dell'anima: prima cosa della mattina; che è: Stimar'il negocio di risoluer l'animo à seruir Dio &c. Non ho stima veruna, ò non viua, & come si dourebbe, di tal Santissimo essercitio; (dico: Santissimo in quanto è contro i peccati) lascio la facoltà di stimare in ogn'altra cosa terrena, (che quante cose amo, tutte per se tengono la stima, che si dourebbe à Dio, al negotio della salute, di pugnare contro i vitij; onde minuiti, e torti, lasciassero da vero vna volta risoluer l'animo à seruir chi lo creò, e redimè col sangue.) O se si stimasse tal negocio, non dico tanto nel modo, che si douerebbe; mà almeno in parte, come si stimano i negocij per il corpo; ò come si vincerebbono con facilità, & soauità tutti gli impedimenti. Finalmente nasce (dal non sentir nel core quel Notando importantissimo dell'obbedienza. O se io non fossi più mio, mà dell'obbedienza in tutto; farei quanto impone, con tutto'l core.

D. Che

D. Che Auuertimento si dà per l'essame, cosa di tanta importanza?

M. Essamina diligentemente. &c. vedi car. 43. ò 45.

D. Che Preparatione può farsi innanti all'essame di conscienza?

M. Dimanda il diuino aiuto &c. vedi car. 43. ò 45.

D. Sopra che punti si deue far l'essame di conscienza?

M. Pensa 1. Se hai fedelmente &c. vedi c. 43. ò 45.

D. Che Auuertimento si hà per doppo l'essame di conscienza?

M. Tutti i mancamenti &c. vedi cart. 45. ò 46.

D. Finito l'essame di conscienza, che atti si possono fare?

M. Di tutti li mancamenti. &c. vedi cart. 45. ò 46.

D. Che si fà la sera per terza, & vltima cosa?

Oratione mentale. M. L'Oratione mentale. Ritorna à fare, &c. vedi cart. 46. ò 47.

Notte. D. Per la Notte, ch'essercitio debbo osseruare?

M. Procura &c. vedi cart. 46. ò 48.

D. Qual'è l'vltimo Ricordo, ch'è epilogo & sustanza del tutto?

Ricordo vltimo. M. Ricordo vltimo consiste in tre punti 1. Abbraccia &c. vedi cart 47. ò 48.

D. Ditemi di gratia quell'Auuertimento vtilissimo, vera medicina per le fami-

glie

glie inquiete, disciplina anco de' figliuoletti.

M. Vna volta almeno &c. vedi in fine della Pugna in compendio, cart. 54. Si dica sino iui: Auuertimenti necessarij.

D. Ditemi gli Auuertimenti necessarij.

M. 1. Doppo la caduta &c. vedi cart. 58.

D. Ditemi gli altri Auuertimenti necessarij.

M. 1. Perseuera &c. vedi cart. 62. ò 63.

D. Harrei sommamente grato di saper vna breue formula per riconciliarmi bene, ordinato, & breue.

M. 1. Auuertimento. Il peccato &c. vedi cart. 67.

NOtisi. Seruano tutte le interrogationi del detto Dialogo per eccitare ad imparare à mente; mà poi, ò tutto, ò parte s'impari, secondo si può. Due, ò più si potranno interrogare, & rispondere. Si potrà anco assegnare parte del Dialogo per imparare.

IL FINE.

S. FILIPPO NERI FIOR.